

RASSEGNA STAMPA
del
13/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-03-2012 al 13-03-2012

12-03-2012 Adnkronos Chiusa per frana la strada statale 194 'Ragusana'	1
12-03-2012 Adnkronos Terremoti: lieve scossa su Appennino Lucano	2
12-03-2012 Adnkronos Montagna, scomparso da ieri nel bellunese: sospese ricerche fino a domani	3
12-03-2012 Affari e Finanza (La Repubblica) L'esoscheletro robot creato al Sant'Anna	4
12-03-2012 AgenParl MALTEMPO: DORIA (GEOLOGI SICILIA), OGNI NUBIFRAGIO E' PEGGIO DI PRIMA	5
12-03-2012 AgenParl LA SPEZIA: INCENDIO BOSCHIVO IN LOCALITA' PRULLA NEL COMUNE DI SARZANA	6
12-03-2012 AgenParl LATINA: VERTICE IN COMUNE SU EVENTI SISMICI, ESCLUSI RISCHI MA CHIESTA INDAGINE A INGV	7
12-03-2012 Asca Maltempo: Protezione Civile, nuovi temporali al Sud	8
12-03-2012 Asca Terremoti: geologi, oltre 500 scosse in area Pollino nell'ultimo anno	9
12-03-2012 Asca Campania/Sicurezza sismica: finanziati 33 comuni a rischio	10
12-03-2012 Asca Meteo: residui di maltempo al Sud Italia, da mercoledì' sole ovunque	11
12-03-2012 Asca Costa/Giglio: condizioni meteo migliorano. Tecnici riprendono lavoro	12
12-03-2012 Asca L'Aquila/Ricostruzione: Idv, Ateneo unica speranza. Sprechi altrove	13
12-03-2012 Città Oggi Web Sub nervianese soccorso sul Lario: colpito da embolia	14
12-03-2012 Corriere della Sera La «capitale» degli scandali ha sfrattato mala e scippi Punta su scrittori e cantanti e a Vendola ormai sta stretta	15
12-03-2012 Dagospia.com CI VORRÀ UN ANNO PER TOGLIERE DI MEZZO LA COSTA CONCORDIA DALL'ISOLA DEL GIGLIO (SEI PIANI PRESENTATI PER LA RIMOZIONE) - INTANTO GREENPEACE SEGNA LA PRESENZA NEL MARE DI AMMONIA	21
12-03-2012 El mundo.es Cataluña lleva quemadas 1.506 hectáreas en 2012 y bate un récord histórico	23
13-03-2012 Europa Un'altra Fukushima no	25
12-03-2012 Il Gazzettino Centro Sud, nuova ondata di maltempo	27
12-03-2012 Il Gazzettino Due minorenni svenuti dopo lo "sballo" nel bosco	28
12-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo: nessuna tregua per il Centro-Sud	29
12-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Lazio: la ProCiv impegnata nello spegnimento di incendi	30
12-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile	

Maltempo in Sicilia: un naufragio, bombe d'acqua e venti a 100 all'ora	31
12-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Oleodotto Viggiano - Taranto guasto e fuoriuscita petrolio	32
12-03-2012 Julie news	
Studi per sicurezza sismica, finanziati 33 comuni	33
12-03-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Sulla Campania è previsto un rinforzo dei venti con conseguente peggioramento delle condizioni	34
12-03-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Fisco, liberalizzazioni, semplificazioni, golden share e legge comunitaria: il pacchetto di provvedimenti...	35
12-03-2012 La Nacion	
A un año del tsunami, Japón se paralizó por el dolor y el enojo	36
12-03-2012 QualEnergia.it	
Fukushima, anno zero per l'atomo giapponese	41
12-03-2012 Il Quotidiano.it	
Crollo in via dei Bastioni, Cittadinanzattiva: "Era evitabile"	43
12-03-2012 La Repubblica	
cadono pannelli da galleria ferita una donna in auto	44
12-03-2012 La Repubblica	
questione morale ultimo atto - (segue dalla prima pagina) stefano rodotà	45
12-03-2012 La Repubblica	
tsunami, il giappone chiude la ferita	47
13-03-2012 La Sentinella	
s'allungano i lavori per la frana	49
13-03-2012 Il Sole 24 Ore	
Le Pmi dell'Aquila morose per forza e fuori dagli appalti	50
12-03-2012 La Stampa (Torino)	
NUOVO GIAPPONE PER RIPARTIRE::Inoltre, il nostro pe...	51
12-03-2012 WindPress.it	
Sicurezza sismica, Cosenza: "Finanziati 33 comuni a rischio per studi del territorio"	52
12-03-2012 WindPress.it	
Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale	53
12-03-2012 WindPress.it	
Il sindaco ha attribuito le deleghe agli assessori	54
13-03-2012 marketpress.info	
SEMINARIO: L'INFORMAZIONE GEOGRAFICA DELLA REGIONE SARDEGNA	55
13-03-2012 marketpress.info	
S.S. 172 DEI TRULLI. NUOVO INCONTRO TECNICO IL 13 LUGLIO	56
13-03-2012 marketpress.info	
DEPURATORE LIZZANO: PROSEGUONO GLI INCONTRI E LE VERIFICHE TECNICHE	57
13-03-2012 marketpress.info	
INTERVENTI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO DEL NODO IDRAULICO DI MODENA	58
13-03-2012 marketpress.info	
ADB CHIUDE CON AVANZO IL BILANCIO 2011	59
13-03-2012 marketpress.info	
TAR LECCE RESPINGE RICORSO ILVA SU TARIFFE ACQUA	60

13-03-2012 marketpress.info

**LAVORO, LIGURIA: ATTIVATI I CANTIERI SCUOLA LAVORO NEI COMUNI DELLO SPEZZINO
ALLUVIONATI**.....

Chiusa per frana la strada statale 194 'Ragusana'

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"Chiusa per frana la strada statale 194 'Ragusana'"

Data: **12/03/2012**

Indietro

Chiusa per frana la strada statale 194 'Ragusana'

ultimo aggiornamento: 12 marzo, ore 11:47

Palermo - (Adnkronos) - Dal km 26,600 al km 29,800, con uscita obbligatoria in località Francofonte, in provincia di Siracusa

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Palermo, 12 mar. - (Adnkronos) - L'Anas comunica che, dalla notte scorsa, a causa di una frana e' stata chiusa al traffico in entrambe le direzioni la strada statale 194 'Ragusana', dal km 26,600 al km 29, 800, con uscita obbligatoria in localita' Francofonte, in provincia di Siracusa.

L'evoluzione della situazione in tempo reale e' consultabile sul sito web <http://www.stradeanas.it/traffico> oppure con l'applicazione 'Vai', disponibile gratuitamente per Android, iPad e iPhone (<http://www.stradeanas.it/vaiapp>).

Terremoti: lieve scossa su Appennino Lucano

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: lieve scossa su Appennino Lucano"

Data: **12/03/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: lieve scossa su Appennino Lucano

ultimo aggiornamento: 12 marzo, ore 12:46

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Potenza, 12 mar (Adnkronos) - Una scossa sismica di magnitudo 2.7 e' stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 3.10 nel distretto sismico dell'Appennino Lucano, tra le province di Potenza e Matera. Non si segnalano danni a cose o persone. L'epicentro e' localizzato tra i Comuni di Campomaggiore, Castelmezzano, Corleto Perticara, Pietrapertosa e Accettura.

Montagna, scomparso da ieri nel bellunese: sospese ricerche fino a domani

- Adnkronos Veneto

Adnkronos

"*Montagna, scomparso da ieri nel bellunese: sospese ricerche fino a domani*"

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

Montagna, scomparso da ieri nel bellunese: sospese ricerche fino a domani

ultimo aggiornamento: 12 marzo, ore 20:58

Belluno, 12 mar. - (Adnkronos) - Aldino De Toffol, 50 anni, di Ponte nelle Alpi ieri era uscito dalla sua abitazione di Quantin per una passeggiata ma non è mai più rientrato. I soccorritori hanno perlustrato oggi strade e sentieri e una squadra di forristi è scesa lungo la gola del torrente Pra Maggiore per assicurarsi che l'uomo non fosse scivolato al suo interno

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Belluno, 12 mar. - (Adnkronos) - Con il buio sono rientrate le ultime squadre del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi che, allertate attorno alle 13 dai carabinieri, hanno iniziato oggi le ricerche di Aldino De Toffol, 50 anni, di Ponte nelle Alpi (Belluno), scomparso ieri dopo essere uscito dalla sua abitazione di Quantin, attorno alle 14 per una passeggiata e mai piu' rientrato. Una quarantina di persone lo ha cercato nelle zone di Quantin, Losego, Roncan, verso il Nevegal, luoghi in cui l'uomo si reca abitualmente e dove poteva essersi diretto nella sua camminata.

Al momento della scomparsa, segnalata ai carabinieri dai famigliari preoccupati per la prolungata assenza, l'uomo, che e' alto circa un metro e settanta e ha capelli bianchi, indossava pantaloni marroni e maglione beige. Un testimone lo ha visto ieri nel primo pomeriggio, poi di lui si e' persa ogni traccia.

I soccorritori hanno perlustrato strade e sentieri, percorrendoli a piedi e con il quad, e una squadra di forristi e' scesa lungo la gola del torrente Pra Maggiore per assicurarsi non fosse scivolato al suo interno. Erano presenti tecnici del Soccorso alpino delle Stazioni di Longarone, Belluno, Alpago, Prealpi Trevigiane, Feltre, con 4 unita' cinofile, vigili del fuoco e agenti del Corpo forestale dello Stato. Chiunque avesse incontrato l'uomo o avesse sue informazioni e' pregato di contattare i carabinieri. Se nulla di nuovo che faccia luce sulla sua scomparsa dovesse emergere, le ricerche riprenderanno domani mattina.

L'esoscheletro robot creato al Sant'Anna

Repubblica.it » Affari e Finanza »

Affari e Finanza (La Repubblica)

"L'esoscheletro robot creato al Sant'Anna"

Data: **12/03/2012**

[Indietro](#)

ultimo aggiornamento 12 Marzo 2012

[MULTIMEDIA](#)

L'esoscheletro robot creato al Sant'Anna

Non consente di volare come Superman ma di essere forti come Batman sì: l'esoscheletro robotizzato creato dalla Sant'Anna potenzia di 20 volte la forza di chi lo indossa. Il Body Extender è una sorta di amplificatoreestensore delle capacità fisiche umane. E' composto da un corpo centrale, due gambe e due braccia e dispone di 22 gradi di libertà che consentono all'operatore d'interagire con l'ambiente e muoversi come vuole. Grazie ai sensori di forza a contatto con il corpo dell'operatore, l'esoscheletro permette di sollevare e trasportare fino a 100 kg di peso. Finanziato dalla Difesa, lo scopo del progetto è fornire l'esercito di macchine capaci di supportare i soldati nelle operazioni militari, soprattutto se in zone di guerra. Nulla toglie però che possa rivelarsi utile nella Protezione Civile.

(francesca.tarissi@tiscali.it)

MALTEMPO: DORIA (GEOLOGI SICILIA), OGNI NUBIFRAGIO E' PEGGIO DI PRIMA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: DORIA (GEOLOGI SICILIA), OGNI NUBIFRAGIO E' PEGGIO DI PRIMA"

Data: 12/03/2012

[Indietro](#)

Lunedì 12 Marzo 2012 11:00

MALTEMPO: DORIA (GEOLOGI SICILIA), OGNI NUBIFRAGIO E' PEGGIO DI PRIMA Scritto da com/mcr

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 12 mar - "Ogni nubifragio si verificano disagi e danni. Siamo tra i paesi più industrializzati al mondo, ma quando la pioggia si fa sentire, da nord a sud, si sbriciola tutto sotto ai nostri piedi e assistiamo pure inermi". E' il commento del presidente dell'Ordine dei geologi di Sicilia Emanuele Doria, il quale stigmatizza quanto accaduto durante il nubifragio di qualche giorno addietro a Catania.

"E' inammissibile - dice - vedere e vivere quanto accade dopo ogni pioggia abbondante nei pressi dell'aeroporto Fontanarossa, o nell'intorno dei centri commerciali. La pianificazione territoriale abbisogna di responsabilità prima di tutto e sicuramente di accurati studi del sottosuolo, spesso disattesi". Il presidente dei geologi isolani, menziona anche quanto verificatosi nella tratta ferroviaria Catania-Siracusa e in particolare mette in evidenza come "la frana che si è verificata martedì appena trascorso nel tratto ferroviario tra Lentini e Agnone Bagni -afferma- , rimette in luce quanto sempre denunciato dai geologi di Sicilia in tutte le sedi e cioè la pericolosità di strade e ferrovie sottostanti pendii a rischio frana. Occorre una seria e mirata politica di investimento perché si mettano in sicurezza le zone instabili - ha concluso il geologo-, monitorando con le professionalità adeguate le infrastrutture vulnerabili per evitare costosissime operazioni di ricostruzione e attuando la prevenzione, che in altre parole vuol dire limitare al massimo le devastazioni del territorio e le morti consequenziali".

Ⓒ⓪Ä

LA SPEZIA: INCENDIO BOSCHIVO IN LOCALITA' PRULLA NEL COMUNE DI SARZANA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"*LA SPEZIA: INCENDIO BOSCHIVO IN LOCALITA' PRULLA NEL COMUNE DI SARZANA*"

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 12 Marzo 2012 16:41

LA SPEZIA: INCENDIO BOSCHIVO IN LOCALITA' PRULLA NEL COMUNE DI SARZANA Scritto da com/bat

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - La Spezia, 12 mar - " Personale del Corpo forestale dello Stato del Comando Stazione di Sarzana sta operando, unitamente ai Vigili del fuoco e ai volontari antincendio delle squadre di Sarzana, Ameglia, Lerici e La Spezia su un incendio boschivo che si è innescato nel primo pomeriggio di oggi in località Prulla nel comune di Sarzana. Per fronteggiare più efficacemente e tempestivamente le fiamme, che non hanno comunque messo in pericolo abitazioni, è stato richiesto l'intervento dell'elicottero della Regione Liguria, che sta già operando sulla zona da alcune ore. Si stima che l'incendio, che attualmente è sotto controllo, abbia distrutto circa 4/5 ettari di vegetazione boschiva. Sono in corso le indagini per individuare le cause dello stesso ed eventuali responsabilità". Lo comunica il Corpo Forestale dello Stato.

LATINA: VERTICE IN COMUNE SU EVENTI SISMICI, ESCLUSI RISCHI MA CHIESTA INDAGINE A INGV

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"*LATINA: VERTICE IN COMUNE SU EVENTI SISMICI, ESCLUSI RISCHI MA CHIESTA INDAGINE A INGV*"

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 12 Marzo 2012 18:53

LATINA: VERTICE IN COMUNE SU EVENTI SISMICI, ESCLUSI RISCHI MA CHIESTA INDAGINE A INGV

Scritto da sbe

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Latina, 12 mar - Si è appena conclusa una riunione tecnica in Comune a Latina, sulle azioni di protezione civile da mettere in atto in caso di calamità naturali e, in particolare, di eventi sismici. Le numerose scosse che in questi ultimi mesi, a partire dal luglio scorso, si sono verificate nel capoluogo pontino, hanno infatti destato forte preoccupazione nei cittadini di Latina. Alla riunione erano presenti l'assessore comunale alla Protezione civile, Gianluca Di Cocco, l'ingegnere Umberto Martone, del servizio Protezione civile del Comune, il geologo Carlo Perotto dell'amministrazione provinciale, il geologo Massimo Amodio, incaricato dall'ufficio ambiente del Comune di procedere alla zonizzazione sismica del territorio comunale, l'ingegner Francesco Romagnoli, esperto di eventi sismici ed inviato dall'Ordine degli ingegneri di Latina a L'Aquila in occasione del terremoto, ed i rappresentanti delle associazioni e gruppi di protezione civile che operano a Latina. I due geologi hanno illustrato le caratteristiche del territorio di Latina in relazione ai recenti fenomeni sismici che hanno avuto l'epicentro nella zona di Tor Tre Ponti a Latina. I due professionisti hanno sottolineato che il territorio di Latina è a basso rischio sismico (zona classificata 3A), ma occorre che il fenomeno venga monitorato con la dovuta attenzione. In particolare - si legge in una nota del Comune di Latina - il geologo Amodio proseguirà nel suo lavoro di zonizzazione mentre è stato chiesto ufficialmente all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di effettuare una indagine approfondita sui fenomeni sismici in atto a Latina.

"Dobbiamo procedere ad un attento monitoraggio - ha affermato l'assessore Di Cocco - ma sono state escluse possibilità di rischio per persone o cose legate allo sciame sismico in atto a Latina. Stiamo lavorando per una collaborazione per quel che riguarda le procedure d'emergenza territoriali, per le scuole, le aziende, le abitazioni in genere con tutti gli attori che ruotano attorno alle emergenze, dai Geologi, alla Protezione Civile del Comune di Latina, ai Vigili del Fuoco, alla Croce Rossa Italiana, alle forze dell'ordine, per studiare tutte quelle procedure d'emergenza territoriale che possono essere suddivise in eventi straordinari non prevedibili o programmati. Stiamo già producendo un opuscolo informativo sui rischi sismici e le conseguenze che diffonderemo presto".

Maltempo: Protezione Civile, nuovi temporali al Sud**Asca**

"*Maltempo: Protezione Civile, nuovi temporali al Sud*"

Data: **12/03/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione Civile, nuovi temporali al Sud

09 Marzo 2012 - 14:58

(ASCA) - Roma, 9 mar - Una nuova perturbazione di origine africana interessera' le regioni meridionali determinando condizioni di "spiccato maltempo". Lo comunica, nel bollettino meteo, la Protezione Civile.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un nuovo avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla dalle prime ore di domani precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia, con particolare intensita' sul settore sud-orientale e sulla Calabria, soprattutto sui settori meridionali e ionici. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensita', frequente attivita' elettrica e forti raffiche di vento.

Inoltre, dalla serata di oggi si prevedono venti di burrasca da nord-est su Sicilia, con raffiche fino a tempesta sui settori meridionali e orientali, sulla Calabria, con raffiche fino a tempesta sui settori ionici, su Campania, Basilicata, Sardegna e Puglia. Forti mareggiate saranno possibili lungo le coste esposte.

com-dab/bra

[video](#)

Terremoti: geologi, oltre 500 scosse in area Pollino nell'ultimo anno**Asca**

"Terremoti: geologi, oltre 500 scosse in area Pollino nell'ultimo anno"

Data: **12/03/2012**

Indietro

Terremoti: geologi, oltre 500 scosse in area Pollino nell'ultimo anno

12 Marzo 2012 - 12:31

(ASCA) - Catanzaro, 12 mar - "Nell'ultimo anno, com'e' noto, oltre 500 scosse sismiche di modesta entita' si sono ripetute nell'area del Pollino, interessando diversi comuni della Calabria e della Basilicata, posti al confine tra le due regioni, alimentando timori tra gli abitanti". Lo ha ricordato Arcangelo Francesco Violo, presidente dell'Ordine dei Geologi della Calabria, intervenendo alla conferenza "Lo Sciame Sismico del Pollino", svoltasi a Mormanno in provincia di Cosenza ed organizzata dall'Ordine dei Geologi della Calabria . Violo ha ribadito con fermezza "che non si puo' prescindere dalle norme antisismiche sulle costruzioni per prevenire e mitigare il rischio sismico. E' indispensabile attuare un piano di messa in sicurezza degli edifici esistenti e deve essere attuata al piu' presto la Legge sismica della Regione Calabria (L.R. 35/09)". Gli ha fatto eco Paolo Cappadona, Consigliere Nazionale dei Geologi: "L'intero territorio della Regione Calabria e' esposto a un elevatissimo rischio sismico come unanimemente riconosciuto dagli esperti del settore. Considerata la complessita' e la fragilita' strutturale del territorio calabrese una seria politica di prevenzione e di difesa dai terremoti non puo' prescindere da una dettagliata mappatura delle aree che possono dar luogo ad amplificazione dello scuotimento sismico per le loro intrinseche caratteristiche geologiche e geomorfologiche. Per questo motivo e' stata evidenziata ai sindaci ed agli amministratori presenti al convegno, la possibilita' di utilizzare i fondi previsti dalla OPCM 3907/2011 per la redazione degli studi di 'microzonazione sismica' a scala comunale".

com-map/sam/bra

Campania/Sicurezza sismica: finanziati 33 comuni a rischio**Asca**

"Campania/Sicurezza sismica: finanziati 33 comuni a rischio"

Data: **12/03/2012**

Indietro

Campania/Sicurezza sismica: finanziati 33 comuni a rischio

12 Marzo 2012 - 16:18

(ASCA) - Napoli, 12 mar - "Sono 33 i Comuni finanziati dall'assessorato alla Protezione civile della Regione Campania per gli studi sulle caratteristiche del sottosuolo, necessari per individuare l'amplificazione degli effetti strutturali di eventuali terremoti". Lo annuncia l'assessore alla Protezione Civile della Campania, Edoardo Cosenza, in relazione al provvedimento pubblicato sul Bollettino ufficiale di oggi.

"Tali studi, effettuati da geologi o ingegneri geotecnici, sono fondamentali per la redazione dei Piani Urbanistici Comunali - spiega l'assessore - .Dei 33 Comuni finanziati, 20 sono in zona sismica 1 (la piu' elevata della scala), gli altri 13 in aree in zona sismica 2". Ricordando che "complessivamente, in seguito alla recente classificazione sismica, 17 Comuni hanno subito un declassamento in termini di sicurezza", Cosenza precisa che anche per quest'anno "l'assessorato prevede un finanziamento di ulteriori studi di microzonazione, nell'ambito di un programma finanziato dal Dipartimento nazionale di Protezione civile, in vista della messa in sicurezza sismica del territorio regionale". Nel dettaglio, la maggior parte dei comuni interessati si trova in provincia di Benevento (15, compreso il capoluogo); 7 sono in provincia di Salerno; 4 in quella di Avellino; 4 in quella di Caserta e 3 nella provincia di Napoli.

Com-dqu/mpd

Meteo: residui di maltempo al Sud Italia, da mercoledì' sole ovunque**Asca**

"Meteo: residui di maltempo al Sud Italia, da mercoledì' sole ovunque"

Data: **12/03/2012**

[Indietro](#)

Meteo: residui di maltempo al Sud Italia, da mercoledì' sole ovunque

12 Marzo 2012 - 11:18

(ASCA) - Roma, 12 mar - Ultimi residui di maltempo al Sud Italia fino a mercoledì' quando il sole splendera' ovunque. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, un vasto promontorio, con massimo di pressione sul Canale della Manica, abbraccia gran parte dell'Europa occidentale; nel contempo, sul suo bordo orientale una nuova saccatura progredisce rapidamente verso il mar Ionio; in tale contesto, nella giornata di oggi, le nostre regioni meridionali verranno investite da impulsi di aria fredda associati ad una ventilazione settentrionale sostenuta, mentre il centro-nord vedra' una prevalenza di tempo stabile. Martedì' l'isolamento di un minimo sulla Grecia e la parziale attenuazione dei venti favoriranno deboli precipitazioni al sud e sul medio Adriatico. Da mercoledì' la decisa affermazione dell'area anticiclonica sull'Europa centro-occidentale determinera' tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni italiane.

Per domani si prevede, al Nord, sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Al Centro, irregolarmente nuvoloso su Abruzzo e Molise, con deboli piogge e isolate neviccate oltre i 1000 metri di quota in miglioramento dal pomeriggio; sereno o poco nuvoloso sulle restanti regioni. Al Sud, nuvolosità' variabile su tutte le regioni, a tratti più' intensa su Puglia settentrionale, aree interne di Campania e Basilicata, Calabria e Sicilia settentrionale, con possibilità' di rovesci sparsi e con neve oltre gli 800-1000 metri di quota; miglioramento dal pomeriggio. Temperature senza variazioni di rilievo. Mercoledì', tempo stabile e soleggiato su gran parte del Paese, con residui addensamenti sulle regioni meridionali. Infine, giovedì' ancora soleggiato su tutte le regioni ma con tendenza ad addensamenti di nubi basse su Liguria ed Alta Toscana.

[red/map/rob](#)

Costa/Giglio: condizioni meteo migliorano. Tecnici riprendono lavoro**Asca**

"Costa/Giglio: condizioni meteo migliorano. Tecnici riprendono lavoro"

Data: **13/03/2012**

Indietro

Costa/Giglio: condizioni meteo migliorano. Tecnici riprendono lavoro

12 Marzo 2012 - 20:21

(ASCA) - Roma, 12 mar - Le condizioni meteo marine, con il vento da nord in notevole diminuzione, hanno reso possibile la ripresa dei lavori dei tecnici delle società Smit Salvage e Neri sulla Costa Concordia: alle prime luci dell'alba, infatti, il pontone "Meloria", cui è stato affiancato anche l'imbarcazione "Caronte", è stato riportato in prossimità della parte centrale dello scafo della nave permettendo la prosecuzione delle attività di svuotamento delle casse delle acque nere della nave.

Oggi, riferisce la struttura del Commissario delegato per l'emergenza per il naufragio, per consentire la definizione dei prossimi scenari operativi e per permettere la necessaria manutenzione della sofisticata attrezzatura robotizzata che sarà utilizzata per la ricerca delle persone ancora disperse in spazi inaccessibili al personale subacqueo, gli operatori dei Vigili del Fuoco e della Marina Militare non hanno operato a bordo della Costa Concordia. Si sono svolte, invece, l'ordinaria attività di sopralluogo e assistenza in mare della Capitaneria di Porto e della Polizia di stato, il cui personale subacqueo ha provveduto al quotidiano monitoraggio dei marker che registrano i movimenti dello scafo.

Non risultano anomalie da segnalare né nei movimenti della Costa Concordia monitorati dagli esperti del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze, né nei rilevamenti ambientali assicurati da Ispra e Arpat.

Nel pomeriggio, è terminata la quarta edizione del Corso "L'impiego del volontariato di protezione civile negli interventi connessi ad eventi di inquinamento in mare con spiaggiamento di idrocarburi". Il progetto, organizzato dal Dipartimento della Protezione civile, Ispra, Legambiente, in collaborazione con la Regione Toscana, la Provincia di Grosseto, la Capitaneria del Porto di Porto S. Stefano e la Direzione Marittima di Livorno, rientra nelle misure di prevenzione di un eventuale inquinamento da idrocarburi. Il corso ha visto la partecipazione dei volontari di Legambiente e di Greenpeace, accanto ad alcuni cittadini del Giglio.

Oggi, in particolare, sono state approfondite le tecniche per la rimozione dei prodotti spiaggiati in base alle tipologie di costa - rocciosa, sabbiosa e ciottolosa -, è stata spiegata l'organizzazione della squadra di lavoro, oltre alle modalità di stoccaggio provvisorio e smaltimento del prodotto raccolto.

res/mpd

L'Aquila/Ricostruzione: Idv, Ateneo unica speranza. Sprechi altrove**Asca***"L'Aquila/Ricostruzione: Idv, Ateneo unica speranza. Sprechi altrove"*Data: **13/03/2012**

Indietro

L'Aquila/Ricostruzione: Idv, Ateneo unica speranza. Sprechi altrove

12 Marzo 2012 - 18:21

(ASCA) - L'Aquila, 12 mar - "Legittima l'attenzione rivolta ai canoni di locazione pagati dall'Universita' dell'Aquila per garantire la prosecuzione delle attivita', subito dopo il terremoto; canoni che secondo alcune stime, peraltro totalmente 'decontestualizzate', sarebbero superiori di circa il 40% rispetto ai valori di mercato". Ne e' convinto il capogruppo IdV in Consiglio regionale d'Abruzzo, Carlo Costantini, che pero' riflette: "Legittima, a patto che una identica attenzione venga rivolta a tutte le procedure di spesa adottate all'Aquila nel dopo terremoto, a partire da quelle del Comune, della Protezione civile e dello stesso Commissario Chiodi, che in molti casi e con ragioni di urgenza molto piu' deboli di quelle che si e' trovata ad affrontare l'Universita', hanno speso fino al 300% in piu' dei prezzi di mercato". "Esempi concreti tuttavia - aggiunge - non servono, perche' tutto quello che hanno fatto e' costato mediamente il doppio di quanto sarebbe costato in condizioni di normalita'. Per tutti possono valere gli alloggi del Progetto CASE: ne facciano stimare il valore di mercato e scopriranno che valgono circa 900 euro/mq e sono costati quasi 3.000 euro/mq. Oppure vadano a vedere i ponteggi, che alla fine costeranno chissà quante volte in piu' di quanto sarebbero costati normalmente; i bagni chimici; o la gestione delle mense, per scoprire che ancora pochi mesi fa sono state affidate senza gara di appalto, con un costo di gran lunga superiore non solo a quello di mercato, ma anche a quello che si pagava prima di questo avvicendamento".

Sostiene, Costantini, che "in molti, non solo il rettore dell'Ateneo aquilano, Ferdinando di Iorio, si sarebbero letteralmente 'svenati', pur di assicurare la prosecuzione delle attivita' universitarie; i fatti gli hanno dato ragione, se e' vero, come e' vero, che con i suoi 24.000 studenti e' stata la prima e forse l'unica istituzione pubblica aquilana a tornare alla normalita'". "Una normalita', quella dell'Universita' - fa notare il capogruppo IdV - che oggi rappresenta la speranza alla quale e' aggrappata una intera comunita', delusa e mortificata da come e' stato gestito tutto il resto.

Bene, quindi, le verifiche, le ispezioni, le indagini e tutti i controlli del caso, sulle spese dell'emergenza dell'Universita', cosi' come sulle spese di tutti gli altri enti pubblici che si sono trovati ad operare all'Aquila e giusto che tutti quelli che risulteranno aver sbagliato paghino le conseguenze, senza eccezioni di sorta". "Male - ammonisce Costantini - ancora una volta, la stragrande maggioranza di politici aquilani che, con il loro silenzio, fingono di ignorare due verita' incontestabili. La prima, 24.000 studenti e tutta l'economia del valore di decine di milioni di euro l'anno che ruota attorno a loro fanno gola, molto piu' di quanto possa fare gola una sede distaccata della Corte d'Appello o di qualche ufficio regionale; la seconda, nel rapporto costo/benefici, tra quello che e' stato speso ed i risultati prodotti, l'Universita' dell'Aquila e' l'unica ad essersi meritata la promozione piena". "E forse e' proprio per questo - conclude - che, in una Citta' nella quale la politica si e' divorato tutto, sembra quasi che solo l'Universita' debba essere chiamata a rispondere di qualcosa!".

iso/cam/ss

EøÄ

Sub nervianese soccorso sul Lario: colpito da embolia

CittàOggiWeb - Cronaca nera - Nerviano -

Città Oggi Web

"*Sub nervianese soccorso sul Lario: colpito da embolia*"

Data: **12/03/2012**

[Indietro](#)

12 Marzo 2012

Sub nervianese soccorso sul Lario: colpito da embolia Nerviano È tra i maggiori rischi di chi si cimenta nelle immersioni subacquee: l'embolia, un'occlusione delle arterie provocata da una bolla d'aria.

Il fatto è avvenuto questo weekend nei pressi delle acque del Lario, in zona Mandello, quando a richiedere urgentemente i soccorsi è stato un sub 37enne residente a Nerviano. Una volta riemerso in superficie ha evidenziato i chiari sintomi di un'embolia polmonare.

Sul posto sono giunti i vigili del fuoco, oltre ai soccorritori della Croce Rossa di Lecco e l'eliambulanza dell'ospedale di Como. Dopo le prime cure è stato trasferito al Niguarda di Milano. Sottoposto a terapia iperbarica è tuttora in prognosi riservata.

CittàOggiWeb

Lascia un commento registrati a CittaOggiWeb ed effettua la login

La «capitale» degli scandali ha sfrattato mala e scippi Punta su scrittori e cantanti e a Vendola ormai sta stretta

Corriere della Sera

""

Data: 12/03/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 12/03/2012 - pag: 17

La «capitale» degli scandali ha sfrattato mala e scippi Punta su scrittori e cantanti e a Vendola ormai sta stretta

A lla fine il berlusconismo non è caduto al Nord, in una città rigorosa come la Torino azionista, ma al Sud, nella Bari levantina dei traffici e dei piaceri. La città di Tarantini e della D'Addario, di Graziana Capone detta la Angelina Jolie pugliese e di Terry De Niccolò tangente umana per il vicepresidente pd della Regione, della cocaina e delle escort. La capitale di una borghesia che lo stesso sindaco Emiliano, molto amato nei quartieri popolari e meno nei palazzi murattiani, descrive come dedita alla droga del venerdì sera, se di destra, o succube di circoli e salotti, se di sinistra: «Il giorno in cui lei sentirà la borghesia barese parlare bene di me, vorrà dire che ho fallito». C'erano qui a Bari, vent'anni fa, due giovani magistrati della direzione distrettuale antimafia: Michele Emiliano e Gianrico Carofiglio. Amici da sempre: a Roma per l'esame erano andati in macchina insieme. Poi entrambi conobbero uno choc, e cambiarono mestiere. A Emiliano, caduto in disgrazia dopo l'inchiesta sulla Protezione civile ai tempi del Kosovo e del governo D'Alema, fu affidata la questione della torre dell'orologio di Acquaviva. Fu allora che un avvocato di Rifondazione propose a un amico farmacista di far inserire Emiliano nei sondaggi per il candidato sindaco. Nel primo romanzo del collega Carofiglio Testimone inconsapevole c'è l'eco di una vicenda davvero accaduta, la scomparsa di una zingarella: due poliziotte di origine rom sbagliarono a tradurre le intercettazioni, furono arrestati i genitori; il corpo della ragazzina, in realtà morta soffocata in una rete, fu trovato vicino all'incrocio dove mendicava. Racconta però Carofiglio che la sua seconda vita da scrittore iniziò la notte in cui si fermò davanti al teatro Margherita, perennemente chiuso, e cominciò a fantasticare sul mondo segreto nascosto lì dentro. La Bari di Tarantini invece era già in un altro libro, Closin' Time di Alessio Viola, pubblicato da Laterza: avvocati e commercialisti rapaci, spregiudicati rappresentanti di articoli sanitari, mezzani, sussiegosi professori di sinistra che vendevano esami per una notte d'amore; scambi di coppie, donne giocate a carte nei circoli, discoteche con vasche da bagno piene di champagne. Non a caso è ambientato a Bari La riffa, il film che rivelò Monica Bellucci, giovane vedova che mette in palio se stessa in una lotteria da cento milioni a biglietto (c'erano ancora le lire). È da quel mondo che spuntò una ragazza bionda, ex assistente del mago Copperfield, con la mania di registrare tutti gli incontri e le conversazioni. In procura e al commissariato se la vedevano arrivare di continuo, sempre pronta a denunciare qualcuno. Fino a quando un produttore di protesi sanitarie non le aprì la casa del presidente del Consiglio. Notte sulla volante Oggi le luci di Bari si sono spente. Le temute liste d'attesa per Arcore, con i nomi delle mogli di imprenditori e commercialisti, non sono mai uscite e chissà se sono davvero esistite. Durante la settimana i locali e i club storici sono chiusi: abbassata la serranda del Gorgeous, sbarrato il cancello elettrico del Njlaya; solo Villa Rotondo è aperta, ma per una festa di compleanno. Dai bagni dei bar sono sparite le mensole su cui si allungavano le strisce bianche, i posti dello spaccio sono frequentati dai poveracci: i ricchi si fanno portare la droga a domicilio dai pony, gli altri bussano alle case trasformate da alacri famiglie in supermarket della cocaina. La città è piena di locali sgargianti ma innocui, insegne multicolori e interni rosso fuoco: braceria, focacceria, baguetteria, antipasteria. I muri del commissariato di Bari Vecchia fino a poco fa erano sfiorati di proiettili, sparati per sfregio dalle case di fronte, proprietà del clan Capriati. Ora i Capriati sono in galera, come gli Strisciuglio, boss del quartiere Libertà, e i Parisi, ex padroni di Iapigia. Le case sono state confiscate, l'intonaco riparato. Restano i fori negli infissi delle finestre, a ricordare che questo era il territorio della mala e dello scippo. All'epoca il Cassano più noto non era Antonio, piccolo genio del calcio, ma suo cugino Giovanni detto Giuan U Nane, bandito di leggendaria agilità, specializzato nella tecnica del calcio volante con cui colpiva al petto rivali e agenti alti mezzo metro più di lui. Un giorno, quando Antonio giocava già in prima squadra nel Bari, il nuovo questore come rito di insediamento venne a passeggiare nella città vecchia. Incontrato il giovane calciatore, si presentò con una certa solennità: «Sono il capo della polizia». E Cassano, rivolto agli amici: «E ci è cusse?», questo chi è? Oggi il questore è Mimmo Pinzello, palermitano, già collaboratore di Falcone. Guida una macchina da 1.250 poliziotti per 320 mila abitanti. La città è racchiusa nella sala operativa della Questura, dove 158 telecamere inquadrano gli angoli

La «capitale» degli scandali ha sfrattato mala e scippi Punta su scrittori e cantanti e a Vendola ormai sta stretta

più difficili ma non possono impedire i 17 omicidi, i 273 scippi e le 1.100 rapine dell'anno 2011, che fanno di Bari una città non certo pacificata, per quanto meno pericolosa delle altre metropoli del Sud. Passiamo la notte sulla volante Udine-Torino01, con il vicequestore aggiunto Giorgio Oliva e l'assistente capo Francesco Amatulli. C'è da controllare che i detenuti mandati ai domiciliari dal decreto svuotacarceri siano davvero in casa. Giriamo nei quartieri popolari, microcosmi di una città fatta di mondi comunicanti, da San Paolo a Enzitetto ribattezzata San Pio in onore del frate che si ritrova ovunque, nei ristoranti chic e nei posti più sordidi, dove i pregiudicati giocano a carte e salutano i poliziotti come vecchi conoscenti. Ad aprire la porta di casa vengono padri di famiglia dagli occhi spaventati e ragazzotti arroganti. Il signor Michele si è fatto otto anni. Questa è la penultima notte che deve passare chiuso nel bilocale di San Nicola. È in canottiera, stava guardando la Champions. Gli altri hanno i capelli rasati con la cresta, sono bruschi, strafottenti, qualcuno tornerà in galera presto. Quelli che la fanno franca sono i georgiani: scassinatori formidabili, specializzati nei furti in appartamento. Ora la volante si dirige verso i ragazzi che schiamazzano fuori dai bar. Alla vista della telecamera le donne lanciano strida acutissime e incomprensibili. (Sostiene il sindaco Emiliano che il barese è lingua marinara, parlata da una barca all'altra, basata sugli accenti, e quindi si presta a essere gridata: non si potrebbe mai parlare barese sottovoce). Viene arrestata una ragazza albanese con una borsa piena di merce rubata: non è una poverina, a Valona i suoi genitori insegnano all'università; è una cleptomane con il gusto della griffe. È stata più dura arrestare l'altro giorno il cinquantenne che ha scippato una borsa della spesa fuori da un negozio di alimentari. Adesso vengono interrogati i parcheggiatori abusivi. Qualcuno fa anche da palo per lo spaccio della droga. Presi uno per uno, raccontano storie che stringono il cuore. La signora bruna che lavora davanti al Petruzzelli ha il marito in galera e due figli piccoli. È ancora una bella donna, avvelenata con la vita. Il suo collega è un pregiudicato: «Penserai mica che non preferisco lavorare? Ma qui non trovano il lavoro quelli che hanno studiato. Chi prenderebbe uno come me?». Gli unici business in crescita nei vicoli sono i «compro oro» più di cinquanta e le sale scommesse: oltre duecento. Bari degli scandali Si erano venduti, a perdere, pure il derby con il Lecce: 2 a 0 per i rivali del Salento. Almeno, questa è l'ipotesi della Procura. Altre partite sono state vendute due volte, a due diverse organizzazioni. Bari è l'epicentro dello scandalo scommesse che cresce di giorno in giorno e potrebbe stravolgere lo scorso campionato. Tutto è iniziato da un portantino, Angelo Iacovelli, amico del calciatori, e da un oste, Onofrio De Benedictis del ristorante Il Pescatore, nella città vecchia. La squadra è sospettata di aver truccato mezzo torneo. Lo sapevano in tanti, sia atleti sia tifosi, e in tanti ci hanno guadagnato scommettendo contro la propria squadra. Le partite sospette sono parecchie. Cesena-Bari 1 a 0: alla vigilia gli ultras avrebbero chiesto ai calciatori di perdere, «per tirare su un po' di soldi». Per Bari-Sampdoria 0 a 1 era in città l'ungherese Lazco, uno degli «Zingari». Al derby perso 2 a 0 con il Lecce forse non fu estraneo un presunto emissario, che offrì assegni da convertire in contanti dopo la sconfitta. Udinese-Bari finì invece 3 a 3, con il terzino Masiello che incassò 8 mila euro e altri colleghi sospettati di aver scommesso sull'«over», una partita con molti gol. Alla vigilia di Palermo-Bari 2 a 1 il portantino Iacovelli distribuì a quattro calciatori 280 mila euro. Si indaga anche sulle gare con Bologna, Chievo e pure Roma e Milan. Il procuratore Antonio Laudati e il sostituto Ciro Angelillis hanno in mano materiale da far tremare mezza serie A. La città dagli scandali non si fa impaurire. Non a caso qui ci sono seimila avvocati, occupatissimi, mentre i tassisti, per dire, sono appena 150, spesso inoperosi. Il boss Savinuccio Parisi è in carcere per riciclaggio, ma l'inchiesta si è estesa a imprenditori, bancari, commercialisti e ovviamente politici: si è indagato su tutto, dal nuovo campus universitario ai cavalli da corsa. L'ecomostro di Punta Perotti non c'è più, però i Matarrese che l'avevano costruito si sono rivolti alla Corte europea dei diritti dell'uomo e dovranno essere risarciti. Ma le pietre dello scandalo restano quelle del Petruzzelli: uno dei teatri più belli d'Italia bruciato in un rogo rimasto senza mandante, riaperto per una breve stagione, inghiottito da un buco di otto milioni, ora occupato dagli orchestrali e terreno di scontro tra le due star della politica: Nichi Vendola e Michele Emiliano. Nichi contro Michi L'incrocio è deserto, non si vede una macchina, ma il sindaco non si muove: «È rosso». Un pedone accenna ad attraversare lo stesso, lui lo rimprovera. Il titolare di un'autoscuola lo prende a male parole, lui risponde in dialetto: «Le multe le devi pagare!». Anche Ciccillo U Gnore, che ha trasformato la pescheria in un ricci-bar, lamenta di non poter più lasciare la macchina in doppia fila. Emiliano si compiace: «Adesso le auto dei vigili hanno la telecamera. Passano, inquadrano e zac!, la multa è fatta». E la droga? «Ne gira tantissima, ma non più che nelle altre grandi città. Lo ripeto ogni volta che parlo alla Fiera del Levante: chi compra la cocaina riporta in città la mafia». Com'è allora che il sindaco più rigoroso d'Italia ha prodotto o tollerato il crac del Petruzzelli, 555 contratti in un anno, che neanche a Broadway? «Ma molti contratti riguardano le stesse persone! Il teatro era da ricostruire. Il governo ha sempre lesinato i soldi, non abbiamo potuto fare i concorsi. Sono stato io a chiedere al ministro Ornaghi di mandare il

La «capitale» degli scandali ha sfrattato mala e scippi Punta su scrittori e cantanti e a Vendola ormai sta stretta

commissario». Così dall'Auditorium di Roma è arrivato Carlo Fuortes, e ora tenta di districarsi dalla tenaglia tra Antonio Fuiano, segretario della Cgil spettacolo, e Luigi Fuiano, segretario musicale del teatro. I due sono padre e figlio. Nichi Vendola parla di gestione clientelare: «Sono amico di Emiliano, ma sono più amico ancora della verità». Il sindaco si difende: «La Regione porta la responsabilità per decine di casi più gravi, una sorta di welfare parallelo. Non ce l'ho con Vendola, ma con i vendoliani: la corte famelica che lo circonda e aizza lo scontro sul Petruzzelli per farci litigare. Ma Nichi e io non abbiamo il diritto di litigare. Questa terra ha bisogno di tutti e due, il poeta visionario e l'uomo concreto». Proprio l'immagine che Vendola vuole scrollarsi di dosso. Anche la Regione, come il Comune, è assediata da precari e sfrattati. Dice il presidente che dopo sette anni fatica ancora a dormire, «se sento piovere mi sveglio di soprassalto e penso: oddio, sarà un uragano? Ci saranno dei danni, dei senz'altro?». Vendola è sempre un grande affabulatore, ma dice che non si sente più il «politico-poeta acchiappanuvole», che parole da lui introdotte nel linguaggio pubblico come «narrazione» sono diventate quasi parolacce. Michi e Nichi evitano la rottura; ma ormai Bari sta stretta a entrambi. Il sindaco vorrebbe fare il presidente della Regione, il presidente della Regione vorrebbe andare al governo a Roma. Entrambi, sia pure con toni diversi, sono critici verso Monti e il Pd. Emiliano si è inventato con De Magistris la lista civica nazionale per il 2013, Vendola è incerto se impugnare un grimaldello utile a far saltare i partiti o soffocare sul nascere la possibile concorrenza. Sente che a Roma il Pd pencola verso il Terzo polo e l'idea che gli si aprano praterie a sinistra non lo esalta, se questo significa restare a bordo campo. In passato i leader politici baresi erano di centro, come Aldo Moro arrivato in città da Maglie, o di destra, da Di Crollalanza, edificatore del lungomare, a Tatarella, inventore di An. Ora la destra pugliese spiega Marcello Veneziani è in mano ai salentini, come Fitto e la Poli Bortone, e anche ai baresi di destra capita di votare a sinistra. A Veneziani si deve la definizione di «ecole barisienne» per indicare gli intellettuali postmarxisti (neanche tanto post): Beppe Vacca e Biagio De Giovanni, Luciano Canfora che sul Corriere smascherò i falsi diari del Duce e Franco Cassano, padre del «pensiero meridiano» e omonimo del mitico calciatore. Un tempo al Sud i miti nascevano a Napoli e in Sicilia, non in Puglia; infatti Arbore emigrava a Napoli e Modugno passava per siciliano. Ora Bari, oltre a Carofiglio, ha Checco Zalone, geniale maschera di un Sud familista e consolatorio, e Caparezza, cantautore di un Sud ribelle e arrabbiato; ma poi lo vai a trovare nello scantinato dove vive, alla periferia di Molfetta, e scopri che pure lui è legatissimo alla famiglia e a padre Pio. Nel quartiere ribattezzato San Pio le strade non avevano nomi: sono stati i bambini delle elementari a sceglierli, ora via della Lealtà incrocia via della Felicità. Pane e Pomodoro si chiama invece la spiaggia urbana, scenario di alcuni tra i 150 film girati qui negli ultimi quattro anni, grazie alla Apulia Film Commission. È venuta pure Bollywood, a girare «Housefull», secondo incasso nella storia del cinema indiano: 400 milioni di spettatori e primi turisti in arrivo. La Puglia è diventata di volta in volta la Sicilia, la Grecia e pure l'Africa: la Guinea Bissau ne Il sole dentro con Angela Finocchiaro, il Kenya ne La vita facile con Favino e Accorsi. Storia di sballo, tangenti nella sanità e latitanze esotiche; storia che da queste parti ne ricorda un'altra, ormai finita.

<http://blog.aldocazzullo.it> RIPRODUZIONE RISERVATA A lla fine il berlusconismo non è caduto al Nord, in una città rigorosa come la Torino azionista, ma al Sud, nella Bari levantina dei traffici e dei piaceri. La città di Tarantini e della D'Addario, di Graziana Capone detta la Angelina Jolie pugliese e di Terry De Niccolò tangente umana per il vicepresidente pd della Regione, della cocaina e delle escort. La capitale di una borghesia che lo stesso sindaco Emiliano, molto amato nei quartieri popolari e meno nei palazzi murattiani, descrive come dedita alla droga del venerdì sera, se di destra, o succube di circoli e salotti, se di sinistra: «Il giorno in cui lei sentirà la borghesia barese parlare bene di me, vorrà dire che ho fallito». C'erano qui a Bari, vent'anni fa, due giovani magistrati della direzione distrettuale antimafia: Michele Emiliano e Gianrico Carofiglio. Amici da sempre: a Roma per l'esame erano andati in macchina insieme. Poi entrambi conobbero uno choc, e cambiarono mestiere. A Emiliano, caduto in disgrazia dopo l'inchiesta sulla Protezione civile ai tempi del Kosovo e del governo D'Alema, fu affidata la questione della torre dell'orologio di Acquaviva. Fu allora che un avvocato di Rifondazione propose a un amico farmacista di far inserire Emiliano nei sondaggi per il candidato sindaco. Nel primo romanzo del collega Carofiglio Testimone inconsapevole c'è l'eco di una vicenda davvero accaduta, la scomparsa di una zingarella: due poliziotte di origine rom sbagliarono a tradurre le intercettazioni, furono arrestati i genitori; il corpo della ragazzina, in realtà morta soffocata in una rete, fu trovato vicino all'incrocio dove mendicava. Racconta però Carofiglio che la sua seconda vita da scrittore iniziò la notte in cui si fermò davanti al teatro Margherita, perennemente chiuso, e cominciò a fantasticare sul mondo segreto nascosto lì dentro. La Bari di Tarantini invece era già in un altro libro, Closin' Time di Alessio Viola, pubblicato da Laterza: avvocati e commercialisti rapaci, spregiudicati rappresentanti di articoli sanitari, mezzani, sussiegosi professori di sinistra che vendevano esami per una notte d'amore;

La «capitale» degli scandali ha sfrattato mala e scippi Punta su scrittori e cantanti e a Vendola ormai sta stretta

scambi di coppie, donne giocate a carte nei circoli, discoteche con vasche da bagno piene di champagne. Non a caso è ambientato a Bari La riffa, il film che rivelò Monica Bellucci, giovane vedova che mette in palio se stessa in una lotteria da cento milioni a biglietto (c'erano ancora le lire). È da quel mondo che spuntò una ragazza bionda, ex assistente del mago Copperfield, con la mania di registrare tutti gli incontri e le conversazioni. In procura e al commissariato se la vedevano arrivare di continuo, sempre pronta a denunciare qualcuno. Fino a quando un produttore di protesi sanitarie non le aprì la casa del presidente del Consiglio. Notte sulla volante Oggi le luci di Bari si sono spente. Le temute liste d'attesa per Arcore, con i nomi delle mogli di imprenditori e commercialisti, non sono mai uscite e chissà se sono davvero esistite. Durante la settimana i locali e i club storici sono chiusi: abbassata la serranda del Gorgeous, sbarrato il cancello elettrico del Njlaya; solo Villa Rotondo è aperta, ma per una festa di compleanno. Dai bagni dei bar sono sparite le mensole su cui si allungavano le strisce bianche, i posti dello spaccio sono frequentati dai poveracci: i ricchi si fanno portare la droga a domicilio dai pony, gli altri bussano alle case trasformate da alacri famiglie in supermarket della cocaina. La città è piena di locali sgargianti ma innocui, insegne multicolori e interni rosso fuoco: braceria, focacceria, baguetteria, antipasteria. I muri del commissariato di Bari Vecchia fino a poco fa erano sfiorati di proiettili, sparati per sfregio dalle case di fronte, proprietà del clan Capriati. Ora i Capriati sono in galera, come gli Strisciuglio, boss del quartiere Libertà, e i Parisi, ex padroni di Iapigia. Le case sono state confiscate, l'intonaco riparato. Restano i fori negli infissi delle finestre, a ricordare che questo era il territorio della mala e dello scippo. All'epoca il Cassano più noto non era Antonio, piccolo genio del calcio, ma suo cugino Giovanni detto Giuan U Nane, bandito di leggendaria agilità, specializzato nella tecnica del calcio volante con cui colpiva al petto rivali e agenti alti mezzo metro più di lui. Un giorno, quando Antonio giocava già in prima squadra nel Bari, il nuovo questore come rito di insediamento venne a passeggiare nella città vecchia. Incontrato il giovane calciatore, si presentò con una certa solennità: «Sono il capo della polizia». E Cassano, rivolto agli amici: «E ci è cusse?», questo chi è? Oggi il questore è Mimmo Pinzello, palermitano, già collaboratore di Falcone. Guida una macchina da 1.250 poliziotti per 320 mila abitanti. La città è racchiusa nella sala operativa della Questura, dove 158 telecamere inquadrano gli angoli più difficili ma non possono impedire i 17 omicidi, i 273 scippi e le 1.100 rapine dell'anno 2011, che fanno di Bari una città non certo pacificata, per quanto meno pericolosa delle altre metropoli del Sud. Passiamo la notte sulla volante UdineTorino01, con il vicequestore aggiunto Giorgio Oliva e l'assistente capo Francesco Amatulli. C'è da controllare che i detenuti mandati ai domiciliari dal decreto svuotacarceri siano davvero in casa. Giriamo nei quartieri popolari, microcosmi di una città fatta di mondi incomunicanti, da San Paolo a Enzitetto ribattezzata San Pio in onore del frate che si ritrova ovunque, nei ristoranti chic e nei posti più sordidi, dove i pregiudicati giocano a carte e salutano i poliziotti come vecchi conoscenti. Ad aprire la porta di casa vengono padri di famiglia dagli occhi spaventati e ragazzotti arroganti. Il signor Michele si è fatto otto anni. Questa è la penultima notte che deve passare chiuso nel bilocale di San Nicola. È in canottiera, stava guardando la Champions. Gli altri hanno i capelli rasati con la cresta, sono bruschi, strafottenti, qualcuno tornerà in galera presto. Quelli che la fanno franca sono i georgiani: scassinatori formidabili, specializzati nei furti in appartamento. Ora la volante si dirige verso i ragazzi che schiamazzano fuori dai bar. Alla vista della telecamera le donne lanciano strida acutissime e incomprensibili. (Sostiene il sindaco Emiliano che il barese è lingua marinara, parlata da una barca all'altra, basata sugli accenti, e quindi si presta a essere gridata: non si potrebbe mai parlare barese sottovoce). Viene arrestata una ragazza albanese con una borsa piena di merce rubata: non è una poverina, a Valona i suoi genitori insegnano all'università; è una cleptomane con il gusto della griffe. È stata più dura arrestare l'altro giorno il cinquantenne che ha scippato una borsa della spesa fuori da un negozio di alimentari. Adesso vengono interrogati i parcheggiatori abusivi. Qualcuno fa anche da palo per lo spaccio della droga. Presi uno per uno, raccontano storie che stringono il cuore. La signora bruna che lavora davanti al Petruzzelli ha il marito in galera e due figli piccoli. È ancora una bella donna, avvelenata con la vita. Il suo collega è un pregiudicato: «Penserai mica che non preferisco lavorare? Ma qui non trovano il lavoro quelli che hanno studiato. Chi prenderebbe uno come me?». Gli unici business in crescita nei vicoli sono i «compro oro» più di cinquanta e le sale scommesse: oltre duecento. Bari degli scandali Si erano venduti, a perdere, pure il derby con il Lecce: 2 a 0 per i rivali del Salento. Almeno, questa è l'ipotesi della Procura. Altre partite sono state vendute due volte, a due diverse organizzazioni. Bari è l'epicentro dello scandalo scommesse che cresce di giorno in giorno e potrebbe stravolgere lo scorso campionato. Tutto è iniziato da un portantino, Angelo Iacovelli, amico del calciatori, e da un oste, Onofrio De Benedictis del ristorante Il Pescatore, nella città vecchia. La squadra è sospettata di aver truccato mezzo torneo. Lo sapevano in tanti, sia atleti sia tifosi, e in tanti ci hanno guadagnato scommettendo contro la propria squadra. Le partite sospette sono parecchie. Cesena-Bari 1 a 0: alla vigilia gli ultras avrebbero chiesto ai

La «capitale» degli scandali ha sfrattato mala e scippi Punta su scrittori e cantanti e a Vendola ormai sta stretta

calciatori di perdere, «per tirare su un po' di soldi». Per Bari-Sampdoria 0 a 1 era in città l'ungherese Lazco, uno degli «Zingari». Al derby perso 2 a 0 con il Lecce forse non fu estraneo un presunto emissario, che offrì assegni da convertire in contanti dopo la sconfitta. Udinese-Bari finì invece 3 a 3, con il terzino Masiello che incassò 8 mila euro e altri colleghi sospettati di aver scommesso sull'«over», una partita con molti gol. Alla vigilia di Palermo-Bari 2 a 1 il portantino Iacovelli distribuì a quattro calciatori 280 mila euro. Si indaga anche sulle gare con Bologna, Chievo e pure Roma e Milan. Il procuratore Antonio Laudati e il sostituto Ciro Angelillis hanno in mano materiale da far tremare mezza serie A. La città dagli scandali non si fa impaurire. Non a caso qui ci sono seimila avvocati, occupatissimi, mentre i tassisti, per dire, sono appena 150, spesso inoperosi. Il boss Savinuccio Parisi è in carcere per riciclaggio, ma l'inchiesta si è estesa a imprenditori, bancari, commercialisti e ovviamente politici: si è indagato su tutto, dal nuovo campus universitario ai cavalli da corsa. L'ecomostro di Punta Perotti non c'è più, però i Matarrese che l'avevano costruito si sono rivolti alla Corte europea dei diritti dell'uomo e dovranno essere risarciti. Ma le pietre dello scandalo restano quelle del Petruzzelli: uno dei teatri più belli d'Italia bruciato in un rogo rimasto senza mandante, riaperto per una breve stagione, inghiottito da un buco di otto milioni, ora occupato dagli orchestrali e terreno di scontro tra le due star della politica: Nichi Vendola e Michele Emiliano. Nichi contro Michi L'incrocio è deserto, non si vede una macchina, ma il sindaco non si muove: «È rosso». Un pedone accenna ad attraversare lo stesso, lui lo rimprovera. Il titolare di un'autoscuola lo prende a male parole, lui risponde in dialetto: «Le multe le devi pagare!». Anche Ciccillo U Gnore, che ha trasformato la pescheria in un ricci-bar, lamenta di non poter più lasciare la macchina in doppia fila. Emiliano si compiace: «Adesso le auto dei vigili hanno la telecamera. Passano, inquadrano e zac!, la multa è fatta». E la droga? «Ne gira tantissima, ma non più che nelle altre grandi città. Lo ripeto ogni volta che parlo alla Fiera del Levante: chi compra la cocaina riporta in città la mafia». Com'è allora che il sindaco più rigoroso d'Italia ha prodotto o tollerato il crac del Petruzzelli, 555 contratti in un anno, che neanche a Broadway? «Ma molti contratti riguardano le stesse persone! Il teatro era da ricostruire. Il governo ha sempre lesinato i soldi, non abbiamo potuto fare i concorsi. Sono stato io a chiedere al ministro Ornaghi di mandare il commissario». Così dall'Auditorium di Roma è arrivato Carlo Fuortes, e ora tenta di districarsi dalla tenaglia tra Antonio Fuiano, segretario della Cgil spettacolo, e Luigi Fuiano, segretario musicale del teatro. I due sono padre e figlio. Nichi Vendola parla di gestione clientelare: «Sono amico di Emiliano, ma sono più amico ancora della verità». Il sindaco si difende: «La Regione porta la responsabilità per decine di casi più gravi, una sorta di welfare parallelo. Non ce l'ho con Vendola, ma con i vendoliani: la corte famelica che lo circonda e aizza lo scontro sul Petruzzelli per farci litigare. Ma Nichi e io non abbiamo il diritto di litigare. Questa terra ha bisogno di tutti e due, il poeta visionario e l'uomo concreto». Proprio l'immagine che Vendola vuole scrollarsi di dosso. Anche la Regione, come il Comune, è assediata da precari e sfrattati. Dice il presidente che dopo sette anni fatica ancora a dormire, «se sento piovere mi sveglio di soprassalto e penso: oddio, sarà un uragano? Ci saranno dei danni, dei senzate?». Vendola è sempre un grande affabulatore, ma dice che non si sente più il «politico-poeta acchiappanuvole», che parole da lui introdotte nel linguaggio pubblico come «narrazione» sono diventate quasi parolacce. Michi e Nichi evitano la rottura; ma ormai Bari sta stretta a entrambi. Il sindaco vorrebbe fare il presidente della Regione, il presidente della Regione vorrebbe andare al governo a Roma. Entrambi, sia pure con toni diversi, sono critici verso Monti e il Pd. Emiliano si è inventato con De Magistris la lista civica nazionale per il 2013, Vendola è incerto se impugnare un grimaldello utile a far saltare i partiti o soffocare sul nascere la possibile concorrenza. Sente che a Roma il Pd pencola verso il Terzo polo e l'idea che gli si aprano praterie a sinistra non lo esalta, se questo significa restare a bordo campo. In passato i leader politici baresi erano di centro, come Aldo Moro arrivato in città da Maglie, o di destra, da Di Crollalanza, edificatore del lungomare, a Tatarella, inventore di An. Ora la destra pugliese spiega Marcello Veneziani è in mano ai salentini, come Fitto e la Poli Bortone, e anche ai baresi di destra capita di votare a sinistra. A Veneziani si deve la definizione di «ecole barisienne» per indicare gli intellettuali postmarxisti (neanche tanto post): Beppe Vacca e Biagio De Giovanni, Luciano Canfora che sul Corriere smascherò i falsi diari del Duce e Franco Cassano, padre del «pensiero meridiano» e omonimo del mitico calciatore. Un tempo al Sud i miti nascevano a Napoli e in Sicilia, non in Puglia; infatti Arbore emigrava a Napoli e Modugno passava per siciliano. Ora Bari, oltre a Carofiglio, ha Checco Zalone, geniale maschera di un Sud familista e consolatorio, e Caparezza, cantautore di un Sud ribelle e arrabbiato; ma poi lo vai a trovare nello scantinato dove vive, alla periferia di Molfetta, e scopri che pure lui è legatissimo alla famiglia e a padre Pio. Nel quartiere ribattezzato San Pio le strade non avevano nomi: sono stati i bambini delle elementari a sceglierli, ora via della Lealtà incrocia via della Felicità. Pane e Pomodoro si chiama invece la spiaggia urbana, scenario di alcuni tra i 150 film girati qui negli ultimi quattro anni, grazie

La «capitale» degli scandali ha sfrattato mala e scippi Punta su scrittori e cantanti e a Vendola ormai sta stretta

alla Apulia Film Commission. È venuta pure Bollywood, a girare «Housefull», secondo incasso nella storia del cinema indiano: 400 milioni di spettatori e primi turisti in arrivo. La Puglia è diventata di volta in volta la Sicilia, la Grecia e pure l'Africa: la Guinea Bissau ne Il sole dentro con Angela Finocchiaro, il Kenya ne La vita facile con Favino e Accorsi. Storia di sballo, tangenti nella sanità e latitanze esotiche; storia che da queste parti ne ricorda un'altra, ormai finita.
<http://blog.aldocazzullo.it> RIPRODUZIONE RISERVATA

CI VORRÀ UN ANNO PER TOGLIERE DI MEZZO LA COSTA CONCORDIA DALL'ISOLA DEL GIGLIO (SEI PIANI PRESENTATI PER LA RIMOZIONE) - INTANTO GREENPEACE SEGNA LA PRESENZA NEL MARE DI AMMONI

CI VORRÀ UN ANNO PER TOGLIERE DI MEZZO LA COSTA CONCORDIA DALL'ISOLA DEL GIGLIO

Dagospia.com

""

Data: 12/03/2012

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

CI VORRÀ UN ANNO PER TOGLIERE DI MEZZO LA COSTA CONCORDIA DALL'ISOLA DEL GIGLIO (SEI PIANI PRESENTATI PER LA RIMOZIONE) - INTANTO GREENPEACE SEGNA LA PRESENZA NEL MARE DI AMMONIACA E SAPONI «IN CONCENTRAZIONE SUPERIORE AI VALORI DI RIFERIMENTO, TRACCE DI IDROCARBURI IN UN CAMPIONE DI ACQUA POTABILE DI UN ESERCIZIO COMMERCIALE DEL PORTO - VERSO LA LETTURA DEI DATI DELLA SCATOLA NERA...

Carlo Mercuri per il Messaggero

Costa Concordia Sono sei i piani presentati per la rimozione della Costa Concordia dall'Isola del Giglio. Lo ha reso noto la stessa compagnia, precisando che le società invitate a partecipare alla gara sono «le migliori e più esperte del mondo in questo settore». La Costa ha anche precisato che, data la complessità del recupero del relitto, i tempi stimati per l'operazione sono di circa 12 mesi.

EVACUAZIONE DELLA COSTA CONCORDIA PH MASSIMO SESTINI PER L'ESPRESSO L'inquinamento. Posizioni discordanti tra Greenpeace e il Ministero dell'Ambiente quanto all'inquinamento delle acque dell'isola. Secondo le analisi dei campioni in mano a Greenpeace, nell'acqua c'è presenza di ammoniaca e saponi «in concentrazione superiore ai valori di riferimento».

Greenpeace ha anche segnalato «tracce di idrocarburi in un campione di acqua potabile di un esercizio commerciale del porto». Il sindaco del Giglio, Sergio Ortelli, ha invece garantito che «l'acqua del Giglio è assolutamente potabile». Il monitoraggio quotidiano da parte del Ministero dell'Ambiente mette invece in rilievo solo «lievi tracce di solventi aromatici» all'interno della prua della nave e un «sensibile incremento» dell'azoto. In altre parole, secondo i tecnici del Ministero, «non si riscontrano fenomeni significativi di inquinamento dell'acqua del mare».

Nave costa concordia L'inchiesta. Il Voyager data recorder, cuore della scatola nera della nave, è rimasto integro nel naufragio, ha conservato i dati sulla navigazione e può quindi essere decrittato dai periti. La conferma è venuta dagli stessi esperti dopo cinque ore di udienza nell'aula del tribunale di Grosseto. Questo di Grosseto è da considerarsi il primo vero passo operativo verso la lettura dei dati della scatola nera.

I PRIMI SOCCORSI ALLA CONCORDIA PH MODESTI DA REPUBBLICA jpeg Il Voyager ora dovrà dare gli elementi decisivi per la ricostruzione della navigazione della Costa Concordia. Il Gruppo antifrodi telematiche della Guardia di Finanza inizierà la prossima settimana a duplicare le memorie digitali originali per ottenere le copie forensi su cui lavorare nell'extrapolazione dei dati sulla nave, e cioè posizione, rotta, velocità e comunicazioni. Intanto, il calendario delle indagini si arricchisce di nuovi testimoni. Un'altra ventina di persone sarà sentita dai pm nei prossimi giorni.

Il decreto. E' polemica anche sul cosiddetto Decreto Rotte dei ministri Clini e Passera, pubblicato ieri in Gazzetta ufficiale. «E' assurdo che questo testo tenga conto solo delle aree protette e dei parchi costieri, trascurando le isole minori e altre zone di pregio», ha lamentato Sebastiano Venneri, responsabile Mare di Legambiente.

NAVE CONCORDIA I dispersi. «Andremo avanti nelle ricerche fino a quando ogni singolo angolo della nave sarà verificato». Lo ha detto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile e commissario straordinario per l'emergenza della Costa Concordia. «Per l'identificazione degli otto corpi ritrovati è questione di giorni - ha detto - Per noi questo aspetto rimane fondamentale oltre che per restituire alle famiglie i propri cari, anche per concentrarsi sulle ricerche dei sette corpi che mancano all'appello».

**CI VORRÀ UN ANNO PER TOGLIERE DI MEZZO LA COSTA CONCORDIA DAL
L'ISOLA DEL GIGLIO (SEI PIANI PRESENTATI PER LA RIMOZIONE) -
INTANTO GREENPEACE SEGNA LA PRESENZA NEL MARE DI AMMONI**
A

Cataluña lleva quemadas 1.506 hectáreas en 2012 y bate un récord histórico

Cataluña lleva quemadas 1.506 hectáreas en 2012, récord histórico por la sequía | Barcelona | elmundo.es

Elmundo.es

""

Data: **12/03/2012**

Indietro

INCENDIOS | Los más graves, en Gerri de la Sal y Santa Cristina d'Aro

Cataluña lleva quemadas 1.506 hectáreas en 2012, récord histórico por la sequía

Uno de los incendios que ha azotado el Pirineo de Lleida. | Efe

Por la falta de precipitaciones durante el invierno y la escasa humedad El año pasado por estas fechas tan sólo habían ardido 205 hectáreas

Efe | Barcelona

Actualizado lunes 12/03/2012 13:11 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

La falta de precipitaciones durante el invierno y la escasa humedad está causando estragos en el monte catalán, donde en lo que va de año han ardido ya 1.506,4 hectáreas forestales, 624 de ellas arboladas, lo que supone el récord histórico en superficie quemada para este período del año.

Desde el pasado 1 de enero y hasta el 11 de marzo, se han producido en Cataluña 230 incendios, el doble de siniestros que en el mismo período de 2011 (cuando se contabilizaron 117), aunque con una superficie quemada siete veces superior, ya que el año pasado por estas fechas tan sólo habían ardido 205 hectáreas.

Según han informado fuentes de la Dirección General de Medio Natural y Biodiversidad de la Generalitat, no hay precedentes históricos de un comienzo de año tan funesto en materia de incendios forestales en Cataluña, ya que se trata de unos meses en los que no suelen producirse muchos incendios (por ejemplo en el mismo período de 2010 tan sólo ardieron 3,8 hectáreas).

Entre los ejercicios recientes, el de 2002 comenzó también de una forma muy negativa en lo que se refiere a incendios forestales, ya que desde principios de aquel año y hasta el 11 de marzo ardieron 969,8 hectáreas (805 arboladas), muy lejos, no obstante, de las 1.506 hectáreas de 2012.

Los incendios más graves que se ha producido en Cataluña en los últimos días se han registrado en los municipios de Gerri de la Sal (Lleida), donde han ardido 400 hectáreas, y el producido en los términos gerundenses de Santa Cristina d'Aro y Llagostera, que ha afectado a unas 390 hectáreas.

El director general de Medio Natural y Biodiversidad, Josep Escorihuela, ha asegurado que si no llueve pronto el próximo verano "será dramático" y ha adelantado que la Generalitat podría llegar a aconsejar a los ciudadanos que no vayan al bosque por los riesgos que presentan.

Si no hay lluvias, el verano puede ser 'dramático' "Si no tenemos un régimen de lluvias, que como mínimo dejen de 50 a 100 litros en todo el territorio durante la primavera y después hay chubascos periódicamente, el verano puede ser muy dramático", ha señalado en declaraciones a RAC1.

En cuanto a las causas de los últimos incendios, Escorihuela ha dicho que los del Baix Pallars podrían estar provocados por la rotura de un cable de la línea eléctrica provocado por un árbol caído sobre una línea que se rompió en Pont de Suert.

En el incendio de la zona de Valls de Valira, las causas apuntan a una carbonera, donde al parecer se llevó a cabo una quema a finales de diciembre que se cubrió con tierra, aunque todo apunta a que no se tapó bien y que con el paso de los días, y al quemar sin oxígeno, el viento hizo que el fuego reviviera.

Por lo que se refiere al incendio del Baix Empordà, Escorihuela señala que se trata de una zona muy transitada y que cualquier negligencia podría haber provocado el fuego, aunque no se descarta tampoco que haya podido ser intencionado.

Cataluña lleva quemadas 1.506 hectáreas en 2012 y bate un récord histórico

Un'altra Fukushima no

- Europa

Europa

"Un'altra Fukushima no"

Data: 13/03/2012

Indietro

Articolo Sei in Commenti

13 marzo 2012

Un'altra Fukushima no

È passato un anno dal disastroso terremoto e dallo tsunami che ha colpito il Giappone e le sue gravissime conseguenze si fanno ancora pesantemente sentire; nonostante questo, una certa "sordina" è stata messa al dibattito su Fukushima e il nucleare, dopo qualche mese di estrema sensibilità, e le lobby nucleariste sperano di tornare al più presto alla situazione pre-11 marzo 2011. Eppure, il triste bilancio di Fukushima è sempre d'attualità. È la natura stessa degli incidenti nucleari: lasciano un'eredità radioattiva duratura e i rischi sono davvero impossibili da prevedere. Secondo le valutazioni ufficiali della Commissione regolatrice per il nucleare degli Stati Uniti ci sono al mondo 400 reattori in funzione, e un incidente come quello di Fukushima, che coinvolge la fusione del nocciolo, dovrebbe in teoria verificarsi una volta ogni 250 anni. In realtà ne abbiamo già visti tre in 32 anni: Three Mile Island nel 1979, Chernobyl nel 1986 e Fukushima nel 2011. Qui, a un anno dal disastro, la situazione non è sotto controllo. L'annuncio del governo giapponese che i reattori difettosi erano in una condizione di chiusura a freddo del reattore è stato accolto con scetticismo e rabbia da un'opinione pubblica preoccupata e, con incredulità, dagli esperti nucleari. Come indica il recente aumento della temperatura nel reattore 2, l'impianto di Fukushima rimane instabile e altamente vulnerabile ad un nuovo evento come un terremoto, anche di intensità minore.

Nel frattempo è stato valutato che la "pulizia" della zona richiederà decine di anni e centinaia di forze-lavoro. Oltre ai reattori stessi e alla zona di esclusione di 20 km, la zona circostante nella provincia di Fukushima resterà contaminata per intere generazioni. Un esempio concreto: la quantità di Cesioradioattivo 137 (che ha un periodo radioattivo di circa 30 anni) liberato durante il disastro di Fukushima è 168 volte superiore a quello sprigionato dalla bomba di Hiroshima. È stato valutato che le morti dovute all'esposizione radioattiva nella regione potrebbero essere migliaia. Fukushima, come Chernobyl 25 anni prima, ha dimostrato che – pur rimanendo relativamente bassa l'eventualità di un incidente nucleare grave – il suo impatto potenziale è enorme. L'uso dell'energia nucleare, come pure la proliferazione relativa delle tecnologie nucleari, ha avuto e può ancora avere conseguenze disastrose. Per eliminare questo rischio, l'unica vera garanzia è l'uscita progressiva dal nucleare. Questa è un'opzione possibile ed urgente.

Alcuni paesi sembrano avere imparato questa lezione. In Germania, dopo gli eventi di Fukushima, il governo ha deciso di confermare l'uscita dal nucleare, decisione già presa durante il governo rosso-verde. Molti scenari futuri pronosticano per la Germania un ricorso del cento per cento a fonti rinnovabili per i suoi bisogni energetici entro il 2030. Nel frattempo, il 90 per cento dei cittadini italiani che hanno partecipato al referendum del giugno 2011 hanno votato contro i programmi di sviluppo del nucleare, anche se ancora non è stato definito un piano energetico nazionale che scelga chiaramente energie rinnovabili ed efficienza energetica come assi portanti. La realtà è però diversa in paesi come la Cina, l'India e lo stesso Giappone. Anche se soltanto tre dei 54 reattori nucleari sono attivi e generano energia, mentre le autorità giapponesi conducono "stress test", il governo spera ancora in una riapertura di quasi tutti i reattori e nella possibilità di estendere a sessant'anni l'attività di quelli più obsoleti.

Molti cittadini hanno però manifestato apertamente il loro disaccordo. I sondaggi indicano che la grande maggioranza della popolazione è ora contraria all'energia nucleare. Movimenti di opposizione locali sono nati spontaneamente in tutto il Giappone. Molti sindaci e legislatori, nel timore di perdere il loro ruolo e il loro potere, si allineano con i loro cittadini. Quindi questa battaglia, del tutto nuova per i giapponesi, è appena all'inizio.

Quanto all'Ue, la risposta è stata fin da subito quella di intraprendere degli stress-test sui reattori nucleari esistenti.

Tuttavia, questi test sono apparsi fin da subito come dei pretesti per incoraggiare l'opinione pubblica ad accettare che lo

Un'altra Fukushima no

sviluppo del nucleare continui indisturbato: infatti, non solo non sono davvero completi, perché ignorano fattori cruciali come incendi, errori umani, la degradazione di componenti essenziali dell'infrastruttura o un incidente aereo, ma possono essere usati per tranquillizzare l'opinione pubblica o per giustificare ulteriori spese e investimenti per metterli in "sicurezza" o per costruirne di nuovi più e più efficaci.

Fukushima ci ha ricordato che il nucleare rimane una tecnologia ad alto rischio. E, in tempi di crisi, l'analisi costi-benefici è perdente su tutta la linea. Come abbiamo visto con la costruzione dei due nuovi reattori nucleari in Europa, i costi di costruzione – già di per sé proibitivi – sono stati grossolanamente sottostimati. I reattori Epr in costruzione in Finlandia e in Francia sono entrambi circa al cento per cento sopra al costo preventivato e la data di fine dei lavori di costruzione è sistematicamente rimandata.

I costi nascosti del nucleare – come l'estrazione dell'uranio le cui riserve sono sempre più scarse, lo smaltimento delle scorie, l'assicurazione, lo smantellamento – e la sicurezza, sono enormi ed è il cittadino che copre questi costi attraverso le sue imposte. Non avrebbe dunque molto più senso investire gli stessi miliardi di euro in tecnologie sostenibili che già esistono e possono essere ancora migliorate? A un anno da Fukushima, speriamo di non dovere aspettare un altro disastro per convincere il mondo che è tempo di abbandonare questa tecnologia vecchia, costosa e rischiosa.

Monica Frassoni - Philippe Lamberts - Rebecca Harms - Daniel Cohn-Bendit

Centro Sud, nuova ondata di maltempo**Gazzettino, Il**

""

Data: 12/03/2012

Indietro

SICILIA Resta ancora incagliata la nave "Gelso M" al largo di Siracusa

Centro Sud, nuova ondata di maltempo

Lunedì 12 Marzo 2012,

ROMA - Il maltempo non dà tregua al Centro Sud. Un nuovo sistema perturbato proveniente dai Balcani interesserà dalla serata le regioni meridionali e le zone centrali adriatiche, attivando un'intensa ventilazione settentrionale.

Intanto in Sicilia la situazione è ancora difficile, in particolare alle Eolie, con il secondo giorno di isolamento per l'arcipelago dove continua a soffiare un vento da nord - nord est forza 6, il mare è agitato e i collegamenti marittimi sono sospesi. A Lipari, per la seconda volta a distanza di poche settimane, le violente mareggiate hanno provocato nuovi danni alla banchina di Sottomonastero. Problemi anche al porto di Filicudi, dove i cassoni di cemento posati di recente per proteggere l'approdo sono stati danneggiati dai marosi. Viste le previsioni c'è il rischio concreto che traghetti e aliscafi restino in porto per il terzo giorno consecutivo.

Sulla base delle previsioni disponibili, infatti, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla tarda serata di oggi, venti forti settentrionali con raffiche di burrasca forte su tutte le regioni meridionali; inoltre, lungo le coste esposte di Abruzzo e Molise saranno anche possibili mareggiate.

Il mare ancora agitato e le raffiche di vento assai sostenute hanno reso difficile l'avvio della prevista ispezione a bordo della «Gelso M», il mercantile che sabato mattina si è arenato sulla scogliera di Mazzarrona, appena doppiato Capo Santa Panagia a Siracusa. La nave, riferiscono dal Comando della Guardia costiera, è inclinata su di un fianco ma è stabile. Nel tardo pomeriggio, la società armatrice Augusta due di Roma, proprietaria della nave, ha detto che la squadra specializzata nelle operazioni di salvataggio ha comunque iniziato le operazioni preliminari per ispezionare la nave cisterna che viaggiava senza carico di oli e prodotti chimici.

Due minorenni svenuti dopo lo "sballo" nel bosco**Gazzettino, Il**

""

Data: 12/03/2012

Indietro

BOLZANO

Due minorenni svenuti dopo lo "sballo" nel bosco

Lunedì 12 Marzo 2012,

BOLZANO - Poteva costare la vita la voglia di 'sballare' a cinque ragazzi tra i 13 e i 15 anni, che la scorsa notte si sono recati in un bosco sui pendii di Bolzano per assumere droghe e alcol. Due di loro sono stati trovati svenuti dal soccorso alpino e ora sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Bolzano. Il fatto è avvenuto nei boschi nei pressi di Castel Flavon. L' allarme è stato lanciato da due ragazzi del gruppetto che hanno visto svenire due dei loro amici. Vagavano per il bosco in stato confusionale e non erano in grado di indicare il punto esatto in cui si trovavano gli amici. Poco dopo è stato trovato il terzo ragazzo, anch'esso in stato confusionale. Dopo circa un quarto d'ora, i cani del soccorso alpino di Bolzano hanno infine localizzato nel bosco i due ragazzi svenuti che sono stati trasportati d'urgenza in ospedale. La madre di uno dei ragazzi, ricoverati ha però precisa che «i giovani non hanno consumato alcuna droga. Questo è stato accertato con apposite prove dell'urina e del sangue che sono state fatte nell'ospedale San Maurizio di Bolzano con esito negativo, tranne un tasso alcolico elevato.

Maltempo: nessuna tregua per il Centro-Sud

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Maltempo: nessuna tregua per il Centro-Sud"

Data: **12/03/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: nessuna tregua per il Centro-Sud

Secondo le previsioni meteo diramate dal Dipartimento della Protezione civile, il forte vento e le mareggiate continueranno a sferzare il Centro -Sud

Lunedì 12 Marzo 2012 - Attualità -

Il maltempo non dà tregua al Centro Sud: un nuovo sistema perturbato proveniente dai Balcani interessa già dalla sera di ieri le regioni meridionali e le zone centrali adriatiche, attivando un'intensa ventilazione settentrionale.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, che ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche, comunica che dalla tarda serata di ieri domenica 11 marzo, "si prevedono forti settentrionali con raffiche di burrasca forte su tutte le regioni meridionali; inoltre, lungo le coste esposte di Abruzzo e Molise saranno anche possibili mareggiate."

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

red/pc

fonte: Dipartimento Protezione civile

Lazio: la ProCiv impegnata nello spegnimento di incendi

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Lazio: la ProCiv impegnata nello spegnimento di incendi"

Data: **12/03/2012**

Indietro

Lazio: la ProCiv impegnata nello spegnimento di incendi

Nella giornata di ieri diverse squadre della Protezione civile del Lazio sono state occupate nello spegnimento di roghi verificatisi in provincia di Roma e di Frosinone

Lunedì 12 Marzo 2012 - Dal territorio -

Giornata impegnativa per la Protezione civile della Regione Lazio, che ieri è stata occupata nello spegnimento di diversi incendi sul territorio regionale.

Infatti ieri in tarda serata, come ha reso noto la Regione in un comunicato, erano ancora in corso le operazioni di pattugliamento a Morlupo, comune in provincia di Roma, dove tre squadre di volontari, un'autobotte e un elicottero della Protezione civile regionale sono intervenuti per sedare diversi focolai sorti all'interno di un bosco.

Sempre in provincia di Roma, a Civitella San Paolo, una squadra della Protezione civile regionale ha monitorato un incendio in prossimità di alcune abitazioni. Spenti invece due roghi a San Giorgio a Liri e Castro dei Volsci, in provincia di Frosinone, che hanno visto impiegate in totale quattro squadre di volontari.

red/pc

fonte: uff. stampa Presidenza regione Lazio

Maltempo in Sicilia: un naufragio, bombe d'acqua e venti a 100 all'ora

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Maltempo in Sicilia: un naufragio, bombe d'acqua e venti a 100 all'ora"

Data: **12/03/2012**

Indietro

Maltempo in Sicilia: un naufragio, bombe d'acqua e venti a 100 all'ora

Il maltempo ha colpito l'isola nel fine settimana, in particolare sulla costa orientale. Naufragio al largo di Siracusa: 19 uomini salvati con gli elicotteri

Articoli correlati

Domenica 11 Marzo 2012

Sicilia, ondata maltempo:

nave incagliata sugli scogli

Sabato 10 Marzo 2012

Sicilia, maltempo:

uffici e scuole chiuse

tutti gli articoli » *Lunedì 12 Marzo 2012* - Dal territorio -

Maltempo in Sicilia. Fine settimana durissimo in Sicilia a causa del maltempo: una forte perturbazione ha portato piogge torrenziali e venti fortissimi - fino a 100 km l'ora - che hanno messo a soqquadro la regione, in particolare le coste orientali e le zone di Agrigento e Ragusa, e bloccato i collegamenti con le isole minori. Nell'arco di 14 ore sono caduti 200mm di pioggia sul siracusano, oltre 110mm ad Augusta, oltre a 80mm anche su ragusano e catanese, mentre trombe d'aria hanno ribaltato serre e scoperchiato casolari nelle campagne e sradicato alberi e chioschi nel centro di Catania. Il vento ha inoltre schiodato cartelloni stradali catapultandoli sulle auto, mentre tetti divelti sono stati segnalati a Messina. Difficile la situazione anche sulle coste, dove mareggiate fortissime si sono abbattute, portando detriti e acqua fino al livello delle strade, travolgendo barche e scaraventato una nave sugli scogli, al largo di Siracusa. Ad Agrigento una voce incontrollata su una presunta tromba d'aria in arrivo ha generato il panico, costringendo la Protezione civile locale a smentire, e a parlare di mitomani e cattiva informazione.

Mare in burrasca e naufragio. La nave cisterna "Gelso M." era diretta al porto di Augusta, quando i 19 uomini a bordo hanno dovuto lanciare l'allarme per l'impossibilità di governare la nave, lunga 150 metri. Nonostante le manovre adottate, le raffiche di vento a 40 nodi hanno portato la nave a incagliarsi sugli scogli di Punta Santa Panagia, e costretto all'abbandono della nave l'equipaggio, il quale è stato tratto in salvo grazie agli elicotteri della Guardia costiera. I marinai sono stati recuperati tramite verricelli e soccorsi a terra con mezzi e ambulanza della protezione civile. Per il recupero della nave è stato incaricato un team della "Smit Salvage" di Rotterdam, ma per la messa a punto del piano bisognerà attendere che la situazione meteo migliori.

"Torrente Feliciotto a rischio, rimborsi 2008 mai arrivati". E mentre la Regione si prepara a fronteggiare le conseguenze di questo nuovo allarme maltempo, arriva un altro appello sui mancati lavori post emergenza su torrenti e corsi d'acqua e rimborsi mai arrivati per le alluvioni che in passato hanno colpito i cittadini siciliani. A farlo è Marco Filiti, presidente comitato Rinascita Falconese, che denuncia lo stato del Torrente Feliciotto a Falcone (ME). "Da mesi cerchiamo invano l'intervento di Provincia e Anas per la sistemazione di un ponte - afferma Filiti - e ad oggi non è stato approntato alcun regolamento che sancisca delle regole sui rimborsi dovuti a tutti i cittadini di Falcone per l'alluvione del 2008".

Red - ev

Oleodotto Viggiano - Taranto guasto e fuoriuscita petrolio

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Oleodotto Viggiano - Taranto guasto e fuoriuscita petrolio*"

Data: **12/03/2012**

Indietro

Oleodotto Viggiano - Taranto guasto e fuoriuscita petrolio

Il guasto si è verificato sabato. Sversate alcune decine di metri cubi di olio

Articoli correlati

Domenica 11 Marzo 2012

ProCiv, isola del Giglio:

corso antinquinamento

Venerdì 2 Marzo 2012

La nave Rena è ancora lì:

lavori e sentenze procedono

tutti gli articoli » *Lunedì 12 Marzo 2012* - Dal territorio -

Tecnici del Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata, della Protezione Civile, dell'Eni e del Comune di Bernalda sono al lavoro da sabato mattina per accertare le cause che hanno provocato la fuoriuscita di una quantità limitata di petrolio dall'oleodotto che collega Viggiano a Taranto. Lo ha reso noto la Regione Basilicata, che in un comunicato afferma che "da una prima sommaria verifica, da una delle valvole sarebbero fuoriuscite alcune decine di metri cubi di olio che, dopo aver riempito il pozzetto, sono tracciate all'esterno in una zona per fortuna caratterizzata da un terreno fortemente argilloso che ha fatto da serbatoio naturale."

La zona interessata dal guasto è di proprietà dell'Eni e si trova in agro di Bernalda, in località "Pizzica", dove a suo tempo è stato realizzato, in un'area recintata, uno dei pozzetti di verifica per l'ispezione delle valvole di controllo. Grazie a delle autobotti messe a disposizione da una società dell'Eni, la Som (Società Oleodotti Meridionali) che fa capo alla raffineria di Taranto, gran parte dell'olio sversato è già stato aspirato.

Appresa la notizia il presidente della Regione, Vito De Filippo, che era a Maratea per incontrare il ministro Fabrizio Barca, e l'assessore regionale all'Ambiente, Vilma Mazzocco, si sono mantenuti in continuo contatto con il direttore generale del Dipartimento, Donato Viggiano, il quale si è immediatamente recato sul posto per coordinare, insieme con il vice sindaco di Bernalda, Massimiliano Cospite, i primi interventi di messa in sicurezza dell'area interessata, la cui estensione è poco più grande di un ettaro.

Red - ev

Studi per sicurezza sismica, finanziati 33 comuni**Julie news**

"Studi per sicurezza sismica, finanziati 33 comuni"

Data: **12/03/2012**

Indietro

Studi per sicurezza sismica, finanziati 33 comuni

ore 13:07 -

"Sono 33 i Comuni finanziati dall'assessorato alla Protezione civile della Regione Campania per gli studi sulle caratteristiche del sottosuolo, necessari per individuare l'amplificazione degli effetti strutturali di eventuali terremoti." Così l'assessore Edoardo Cosenza, in relazione al provvedimento pubblicato sul Bollettino ufficiale di oggi.

"Tali studi, effettuati da geologi o ingegneri geotecnici, sono fondamentali per la redazione dei Piani Urbanistici Comunali. Dei 33 Comuni finanziati, 20 sono in zona sismica 1 (la più elevata della scala), gli altri 13 in aree in zona sismica 2.

"Complessivamente, in seguito alla recente classificazione sismica, 17 Comuni hanno subito un declassamento in termini di sicurezza.

" Anche per quest'anno l'assessorato prevede finanziamento di ulteriori studi di microzonazione, nell'ambito di un programma finanziato dal Dipartimento nazionale di Protezione civile, in vista della messa in sicurezza sismica del territorio regionale", conclude Cosenza.

Ecco il riparto provinciale dei Comuni finanziati:

15 - Provincia di Benevento (tra cui il capoluogo)

7 - Provincia di Salerno

4 - Provincia di Avellino

4 - Provincia di Caserta

3 - Provincia di Napoli

⌘øÄ

Sulla Campania è previsto un rinforzo dei venti con conseguente peggioramento delle condizioni ...

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: **12/03/2012**

Indietro

12/03/2012

Chiudi

Sulla Campania è previsto un rinforzo dei venti con conseguente peggioramento delle condizioni del mare, che si presenterà agitato. Così la Protezione civile della Regione, guidata dall'assessore Edoardo Cosenza. La sala operativa ha provveduto a diramare un avviso di allerta da stanotte e fino alle 24 di domani. Problemi potrebbero verificarsi per la navigazione nel golfo.

Fisco, liberalizzazioni, semplificazioni, golden share e legge comunitaria: il pacchetto di provvedi...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **12/03/2012**

Indietro

12/03/2012

Chiudi

Fisco, liberalizzazioni, semplificazioni, golden share e legge comunitaria: il pacchetto di provvedimenti che da oggi è all'esame di Camera e Senato è corposo, tanto da creare un rischio ingorgo in Parlamento considerando che 4 su 5 sono decreti legge e debbono quindi essere approvati entro tempi certi. Eppure, sul tavolo sono diverse le questioni aperte, a partire dalle misure sull'accesso alla rete delle tlc, che però l'Agcom ha chiesto di rivedere. Modifiche poi sono attese anche sulle norme che vietano le commissioni bancarie e sulla «tassa sulla disgrazia» che prevedeva l'obbligo per le Regioni di sovvenzionare gli interventi della protezione civile dopo le calamità naturali.

A un año del tsunami, Japón se paralizó por el dolor y el enojo

?

- 12.03.2012 - lanacion.com

Nacion, La*"A un año del tsunami, Japón se paralizó por el dolor y el enojo"*Data: **12/03/2012**

Indietro

Si usted es una persona con dificultades visuales, navegue el sitio desde aquí

<< Volver a la versión móvil

lanacion.com canchallena.com OHLALÁ! RollingStone Brando ¡HOLA! Susana Living Maru Lugares Clasificados
Kiosco LN Club LN

Exterior Salir INICIO INFORMACIÓN

Últimas NoticiasPolíticaEconomíaSociedadSeguridadDeportesExteriorCiudadTecnologíaCampo

DataNube de noticias OPINIÓNEditorialesColumnistas de hoyTodos los columnistasCarta de lectoresTodas las notas de
Opinión

Participación

ForosConsignasBlog de lectores ENTRETENIMIENTOEspectáculosTurismoModa y BellezaHumor

Cartelera de cineCartelera de teatroGrilla de tvHoróscopo

Criptograma literario10 preguntas para un felicitado

¡HOLA!SusanaLivingMaruLugares

LA NACION Revistaadn CulturaOHLALÁRolling StoneBrandoJardín EDICIÓN IMPRESA BLOGS GUÍAS Y

SERVICIOSPronósticoTránsito

HoróscopoLotería y quinielasHorarios de vuelos

AvisosAvisos fúnebresSocialesSolidarios

CartelerasCineTeatro

GuíasGrilla de tvBonvivirHoteles0 kmDireccionarioTragosSuscribite a Club LA NACIONMóvil | Newsletter | RSS | Solo

Texto | Archivo MIS ACCESOSA medida que navegues por el sitio, aparecerán aquí las páginas que visites con mayor
frecuencia

Accesos más popularesHoróscopoCartelera de CineÚltimas Noticias

ULTIMAS NOTICIAS13:53 |

Trabas para los que quieren sacar dólares en cajeros del exterior13:52 |

Renovarán el aeropuerto de La Plata: firman el contrato para las obras13:45 |

Cómo es el nuevo Angry Birds Space

[x] cerrar

¡**ATENCIÓN!** Estás usando Internet Explorer 6 y es posible que no puedas visualizar correctamente lanacion.com. Te
recomendamos actualizar el navegador a su última versión, o utilizar otra aplicación para navegar el sitio. Actualizar
Internet Explorer | Descargar Firefox | Descargar Chrome | Descargar Safari

[x] cerrar

¡**ATENCIÓN!** Estás usando una versión anterior de FireFox y es posible que no puedas visualizar correctamente
lanacion.com. Te recomendamos actualizar el navegador a su última versión, o utilizar otra aplicación para navegar el
sitio. Actualizar Firefox | Descargar Internet Explorer | Descargar Chrome | Descargar Safari

A un año del tsunami, Japón se paralizó por el dolor y el enojo

A un año del terremoto en Japón Lunes 12 de marzo de 2012 | **Publicado en edición impresa**

La peor tragedia / El país aún lucha por recuperarse

A un año del tsunami, Japón se paralizó por el dolor y el enojo

Hubo un minuto de silencio por los miles de víctimas; marchas antinucleares en Tokio.

Comentá0

Tweet

Los rostros del dolor: en Fukushima, una madre y su hija rezan por las víctimas de la peor tragedia natural en la historia de Japón.. Foto: Reuters

TOKIO.- Con un minuto de silencio, oraciones y manifestaciones antinucleares, Japón recordó ayer **el primer aniversario** del devastador tsunami que dejó miles de muertos en el país y provocó una crisis nuclear sin precedente.

El 11 de marzo de 2011 un devastador terremoto de magnitud 9,0 en la escala Richter sacudió al país y provocó **un gigantesco tsunami** que azotó la costa nordeste de Japón. Cerca de 16.000 personas murieron y unas 3300 desaparecieron en un país que sigue lidiando con los costos humanos, económicos y políticos de esa tragedia. El temblor y el posterior tsunami provocaron en la central nuclear de Fukushima el peor desastre nuclear del mundo desde el accidente de Chernobyl en 1986.

Unas 10.000 personas marcharon ayer por el centro de Tokio para pedir el fin de la energía atómica en Japón. Manifestantes de todas las edades sostenían pancartas con inscripciones como "No a la radiación nuclear" o "Todas las plantas nucleares en Japón deben ser eliminadas". Los manifestantes formaron una cadena humana y rodearon el edificio del Parlamento.

El emperador Akihito, aún convaleciente de una operación coronaria a la que se sometió el mes pasado, participó de una ceremonia en el Teatro Nacional de Tokio y llamó a sus compatriotas a trabajar juntos.

En el mismo acto, el primer ministro de Japón, Yoshihiko Noda, prometió trabajar por la recuperación del país: "Cumpliremos nuestra misión histórica de llevar a cabo el renacimiento de esta nación".

En todo el país se guardó un minuto de silencio a las 14.46, momento en que se produjo el devastador terremoto. En las ciudades y pueblos devastados, los familiares de los 19.000 muertos y desaparecidos se unieron para orar en ceremonias improvisadas en los lugares más golpeados por la tragedia. Muchos expresaban su cólera ante la lentitud de la reconstrucción.

En el puerto de Ofunato, en el Nordeste, cientos de personas vestidas de negro se reunieron en las afueras de la municipalidad para poner crisantemos blancos en memoria de los 420 muertos y desaparecidos de la ciudad. "No podemos estar tristes. Nuestra misión es enfrentar la realidad y avanzar paso a paso", dijo Kosei Chiba, de 46 años, que perdió a su madre y esposa. "Pero el daño sufrido en la ciudad fue demasiado grande y nuestras cicatrices psicológicas son demasiado profundas. Necesitamos mucho tiempo para reconstruir", agregó.

Los residentes de Ofunato se reunieron detrás de un altar improvisado frente al mar. La ciudad de 41.000 habitantes quedó sumergida por el tsunami de 23 metros que siguió al temblor.

A sólo un kilómetro de la destrozada planta de Fukushima, gestionada por la firma Tokyo Electric Power Company (Tepco), donde el colapso de un reactor provocó la peor crisis nuclear de Japón, los residentes de la ciudad abandonada de Okuma pudieron volver al lugar durante unas horas para honrar a los muertos.

"Era un lugar maravilloso. Si no fuera por todo lo que sucedió, me gustaría volver. Pero por culpa de Tepco, yo ni siquiera pude buscar los cuerpos de mis familiares", dijo Tomoe Kimura, de 93 años, que perdió a cuatro miembros de su familia en el tsunami.

Las autoridades impusieron una zona de exclusión alrededor de la planta de 20 kilómetros y los residentes no pueden regresar al lugar. A lo largo de la costa nordeste, los agentes de policía y la guardia costera continúan la búsqueda de

A un año del tsunami, Japón se paralizó por el dolor y el enojo

restos de desaparecidos, pese a que son casi nulas las posibilidades de encontrar alguno.

Los japoneses se ganaron la admiración mundial por su compostura, disciplina y resistencia ante el desastre, al tiempo que sus empresas impresionaron con la velocidad con la que se recuperaron. Sin embargo, los políticos y burócratas fueron criticados por su caótica respuesta al desastre. Además, la lentitud en la tarea de elaborar planes para la región más afectada está aumentando el malestar de los sobrevivientes, de los cuales 326.000 siguen sin hogar.

19.000**Los muertos y desaparecidos**

El terremoto de 9,0 grados y el posterior tsunami causaron 15.854 víctimas mortales y 3167 desaparecidos. El número de huérfanos ronda los 1600.

334.800**Los desplazados**

Por lo menos 80.000 personas del total de desplazados proceden de la zona de exclusión nuclear, en los alrededores de la central de Fukushima.

Agencias Reuters, DPA y EFE .

últimas notas de A un año del terremoto en Japón <http://www.lanacion.com.ar/Exterior>

12:18

12 MAR

Fukushima: testimonio en primera persona

<http://www.lanacion.com.ar/Exterior>

10:34

11 MAR

A un año del mayor terremoto en Japón El sismo de 9 grados Richter provocó un tsunami y una grave incidente nuclear; hubo más de 19.000 muertos y 370.000 viviendas destruidas

<http://www.lanacion.com.ar/Exterior>

23:23

10 MAR

El tsunami en Japón, visto desde el espacio Hace un año, la isla sufría el peor terremoto de su historia y un poderoso tsunami que destruyó todo a su paso; pudo ser observado desde la Estación Espacial

LO MÁS VISTO DE EXTERIOR

Ir a la **nube de noticias**

SEGUINOS EN TWITTER Conocé todos los canales de lanacion.digital

TEMAS DE HOY El caso de la ex imprenta Ciccone El tiempo Torneo Clausura Roger Waters en la Argentina

A un año del tsunami, Japón se paralizó por el dolor y el enojo

por si te lo perdiste

Escribí acá tu comentario

Límite de caracteres:1000

Publicá tus comentarios en Facebook. ¿Cómo hacerlo? - Asociá tu cuenta

Publicar el comentario en Facebook

Avisarme por e-mail cada vez que contesten mi mensaje

Los comentarios publicados son de exclusiva responsabilidad de sus autores y las consecuencias derivadas de ellos pueden ser pasibles de sanciones legales. Aquel usuario que incluya en sus mensajes algún comentario violatorio del reglamento sera eliminado e inhabilitado para volver a comentar. Enviar un comentario implica la aceptacion del

Reglamento

A un año del tsunami, Japón se paralizó por el dolor y el enojo

Tu mensaje está siendo procesado, en minutos será ingresado dentro de los comentarios de la nota.

Comentarios Destacados Comentarios recientes

0 comentarios Destacados y 0 respuestas

Filtrar por: Más nuevo Más antiguo Más votado Menos votado

0 comentarios Recientes y 0 respuestas

Filtrar por: Más nuevo Más antiguo Más votado Menos votado

Mapa del sitio | Ayuda | Términos y condiciones | Cómo anunciar | Trabajá con nosotros Pag de inicio Newsletters **La**

Nacion Digital | canchallena.com | OHLALÁ! | RollingStone

Brando | ¡HOLA! | Susana | Living | Maru

Lugares | Jardín | LA NACION Móvil | Igooh **LA NACION** Club LA NACION | Red Comercial | Cómo anunciar

Suscribirse al diario | Máster en Periodismo

Hacer Comunidad | Fundación LA NACION

Dridco Autos y Motos: De Motores | Empleos: ZonaJobs

Propiedades: zonaprop | Encuentros: zonacitas

Clasificados: nexoLOCAL

Covedisa Catálogo online: StarPhone

Club de vino: Bonvivi

Descuentos: Agrupate.com

Copyright 2012 SA LA NACION | Todos los derechos reservados. **Miembro de GDA. Grupo de Diarios América**

Radio

*Fukushima, anno zero per l'atomo giapponese***QualEnergia.it**

"Fukushima, anno zero per l'atomo giapponese"

Data: 12/03/2012

Indietro

Fukushima, anno zero per l'atomo giapponese

Dopo Fukushima per il Giappone è ancora blocco totale del nucleare. Su 54 centrali solo due restano attive: ha chiuso l'80% della potenza elettrica del Paese. Il nuovo Governo preme per il riavvio dei reattori, ma l'opinione pubblica è contraria: con Fukushima anche in Giappone è morto il mito dell'infallibilità della tecnologia atomica.

Sergio Ferraris

Creata il 12/03/2012 - 12:58

Mentre in Europa e in Italia, a un anno dal disastro di Fukushima, assistiamo a qualche tentativo, per la verità timido, di iniziare una piccola ma significativa riapertura sul fronte del nucleare, specialmente in Francia e Inghilterra, il Giappone, 365 giorni dopo il triplice disastro del terremoto/tsunami/nucleare, per quanto riguarda l'atomo è all'anno zero. Con la ferita dei tre reattori di Fukushima ancora aperta, una zona d'esclusione totale di almeno 20 km e i dati sulla radioattività assolutamente contraddittori, la dura realtà della crisi dell'atomo nel Sol Levante è tutt'ora evidente e i numeri parlano chiaro: sono due reattori in funzione su 54, cioè 2.268 MW in produzione su 48.960 MW di capacità, il 4,6% del totale.

È come se in Italia si chiudesse di colpo oltre l'80% della potenza elettrica normalmente attiva e a vedere l'elenco delle motivazioni addotte per la chiusura dei reattori nipponici c'è da rimanere sorpresi. In Giappone, infatti, nulla sembra sopravvivere di quell'ottimismo che fa dire ad alcuni nuclearisti nostrani che "dopotutto a fronte di oltre 19mila morti causati dallo tsunami, il nucleare a oggi ha fatto zero vittime". E allora perché solo due reattori oggi sono in funzione nel Paese che dell'atomo aveva fatto, assieme alla Francia, un vero e proprio dogma? La maggior parte delle centrali giapponesi è stata fermata dopo il terremoto dell'anno scorso, ma tre dei sette gruppi di Kashiwazaki lo sono dal precedente sisma del 2007, e ciò che è più significativo è il fatto che sulla rimessa in funzione di molti reattori nessuna decisione è ancora stata presa, nonostante la "fame crescente" di elettricità che attanaglierà il Paese nei prossimi mesi mano a mano che ci si avvicinerà all'estate.

In Giappone ora troviamo un esecutivo guidato da Yoshihiko Noda che - dopo il tentativo, fallito, di uscita dal nucleare da parte dell'ex premier Naoto Kan - si trova a dover gestire per la prima volta nella storia del Paese un'opinione pubblica apertamente ostile all'atomo, con inedite manifestazioni di massa antinucleari. L'attuale premier, infatti, ora tenta di rimettere in pista il nucleare, viste le pressioni delle lobby atomiche, spingendo per la ripresa produttiva dei reattori che abbiano superato gli stress test e proponendo una legge per limitare l'età dei reattori a 40 anni, con possibilità però di arrivare a 60.

Nel frattempo continua, però, il blocco industriale del nucleare con la sospensione dei nuovi 14 progetti di reattori che erano stati varati prima dell'11 marzo 2011. L'impressione è che la lobby nuclearista in Giappone stia attendendo tempi migliori, non abbia capitolato a Fukushima e stia lavorando sul medio-lungo periodo. Scenario che lo stesso Noda ha confermato riaffermando a più riprese che vedrebbe con favore l'esportazione della tecnologia nucleare nipponica fuori dai confini nazionali, magari in Cina dove si stanno varando in questi mesi 28 nuovi progetti nucleari.

Una mano al nucleare potrebbe arrivare dall'industria che a fronte di un'oggettiva difficoltà circa la disponibilità energetica per le proprie esigenze produttive, sta da un lato facendo pressione sul Governo, mentre contemporaneamente sta mettendo in atto misure per fare fronte allo "shortage energetico" e ai rincari dell'energia. Nissan, per esempio, ha annunciato l'aumento dei costi operativi per autovettura, mentre non sono poche le aziende che hanno trasferito o stanno

Fukushima, anno zero per l'atomo giapponese

trasferendo la produzione nell'ovest del Paese, se non addirittura all'estero, come la Hoya, uno dei più grandi produttori mondiali di vetri ottici di precisione, che per mitigare il rischio di interruzioni energetiche sta realizzando una fabbrica in Cina a Shangdong, che sarà pronta nel dicembre del 2012.

Una forte opposizione alla riapertura delle centrali bloccate arriva, però, dagli enti locali che dopo Fukushima sono diventati molto critici sia sulla fonte nucleare, sia sulla gestione dell'incidente da parte di Tepco, in special modo per ciò che riguarda l'emergenza, i dati sulla radioattività e l'estensione delle zone nelle quali si è resa necessaria l'evacuazione delle popolazioni.

E non tutti sono convinti che l'unica via sia quella di riattivare i reattori. «La cosa importante è ridurre la domanda di picco. - ha dichiarato al Japan Times Online, Hideaki Matsui, esperto energetico del Japan Research Institute - Se da un lato mettere a freno il nucleare ha un grande impatto sull'economia con l'incremento delle importazioni di gas naturale, la corsa alla riapertura dei reattori nucleari può aprire le porte a un'altra, e maggiore, crisi atomica». Il dubbio trasversale che attraversa tutti gli ambienti, pro o contro nucleare che siano è, infatti, che sia ormai aperta, a tutti i livelli, una falla circa l'infalibilità della tecnologia atomica e che gli scenari inediti sul fronte della sicurezza aperti da Fukushima, possano sfociare, visto che il Paese è tra i più sismici del Pianeta, in altri incidenti catastrofici.

Non bisogna dimenticare, infatti, le dichiarazioni del 2011 di André-Claude Lacoste, presidente dell'Autorità sulla sicurezza nucleare in Francia, che affermava: «Quanto accaduto a Fukushima pone problemi nuovi. I responsabili della sicurezza in Francia non hanno studiato l'effetto combinato di un terremoto e di un'inondazione. L'esame accurato delle centrali in Francia verterà sull'alea sismica, l'inondazione, la perdita di alimentazione elettrica, la perdita di fonte di raffreddamento, la gestione della crisi e l'accumularsi di tutte queste difficoltà». Si tratta di dubbi che sono all'ordine del giorno da un anno esatto di chiunque si occupi di nucleare e che sono ben chiari sia ai decisori giapponesi sia all'opinione pubblica nipponica.

Crollo in via dei Bastioni, Cittadinanzattiva: "Era evitabile"

www.ilquotidiano.it

Quotidiano.it, Il

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

Crollo in via dei Bastioni, Cittadinanzattiva: "Era evitabile" 12/03/2012, ore 21:11

San Benedetto del Tronto | "Il cedimento avvenuto durante il nubifragio del 21 febbraio era prevedibile e l'interrogazione presentata nei giorni scorsi da Piunti, il quale era al corrente delle rimostranze presentate dal quartiere, è priva di senso".

"Il Comitato di Quartiere Paese Alto decise di incontrare anche l'allora vicesindaco Piunti, appena insediato, al quale vennero presentate ed esposte tutte le criticità del Paese Alto, pertanto, senza alcuna polemica, ci chiediamo quale sia, oggi, il senso dell'interrogazione presentata". Così Cittadinanzattiva ricorda come il quartiere aveva già posto all'attenzione della giunta Martinelli, nella quale Pasqualino Piunti ricopriva il ruolo di vicesindaco, le problematiche conclamatesi durante il nubifragio del 21 febbraio con il cedimento del muro est di via dei Bastioni che, ricordiamo, ha danneggiato due autovetture parcheggiate. "L'incolumità pubblica dovrebbe essere la prima preoccupazione degli amministratori; il problema è serio, strutturale alla conformazione del terreno, ma esistono accorgimenti per ridurre il rischio. Eliminare il traffico pesante con la sua pressione sul terreno, ad esempio, ridurre le infiltrazioni di acqua lavorando sul sistema fognario, inserire materiale per consolidare il terreno. Soluzioni fattibili, ma che si sono spesso perse nel vuoto". Prosegue così lo sfogo di Cittadinanzattiva che ricorda anche che l'allora presidente del comitato di quartiere Patrizia Logiacco firmò e diramò a protezione civile, Prefettura, Comune, Provincia e Regione l'elenco delle criticità che rendevano il Paese Alto a rischio di danneggiamenti in caso di maltempo.

Noncuranza e miopia delle amministrazioni che si sono succedute, quindi, rendono agli occhi del quartiere, tardiva e insensata l'interrogazione consiliare che Piunti ha presentato nei giorni scorsi.

cadono pannelli da galleria ferita una donna in auto

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 12/03/2012

Indietro

Pagina IV - Napoli

Melito I blocchi ceduti per il maltempo. L'incidente sull'asse perimetrale

Cadono pannelli da galleria ferita una donna in auto

IL VENTO di nord-est che sta flagellando il sud a Napoli viaggia a 14 nodi, una velocità tale da staccare pezzi di un sottopasso della provinciale 500, la cosiddetta "tangenziale nordest" di Napoli. Un pannello a protezione della galleria dell'asse perimetrale esterno di Melito ieri mattina intorno alle sei e trenta è volato sul tetto di una Panda guidata da una donna di 27 anni che, per evitare l'oggetto che si è vista piombare sull'auto ha frenato ma si è scontrata con la parete della galleria. La ragazza è stata colpita lievemente, ma ha perso i sensi. Proprio dietro la sua Panda c'era la macchina di un agente dell'Upg, l'Ufficio di prevenzione generale della questura, che andava a prendere servizio in via Medina. Resosi conto della situazione e dei rischi corsi da tutti gli altri automobilisti, oltre che dalla signora, ha arrestato subito la marcia, ha estratto la donna dall'auto e l'ha rianimata. Il coraggioso poliziotto, che ha operato con visibilità molto ridotta e mentre i pannelli continuavano a staccarsi e a cadere dall'alto del sottopasso, ha poi fermato le auto che sopraggiungevano per evitare un tamponamento a catena. Pochi minuti dopo sono arrivati i soccorritori del 118, le pattuglie dell'Upgei vigili urbani che hanno effettuato i rilievi nella galleria della strada. La provinciale 500, che manca ancora di un tratto, è gestita dal Comune di Napoli a partire dalla Circumvallazione esterna fino alla parte finale. L'automobilista è stata trasportata al Cardarelli dove le hanno diagnosticato politrauma e contusioni guaribili in sette giorni, ma è stata dimessa poche ore dopo.

Nonostante qualche ora di sole, il maltempo è annunciato fino alla giornata di oggi, e ieri in serata la Protezione civile regionale ha diffuso un avviso di allerta valido fino alle 24 per un rinforzo dei venti che soffiano sulla regione. Peggiorano anche le condizioni del mare che, secondo quanto annuncia la sala operativa della Protezione civile, si presenterà agitato.

Previsto un rinforzo dei venti con conseguente peggioramento delle condizioni del mare, che si presenterà agitato.

L'aumento di intensità dei venti potrebbe creare difficoltà alla navigazione nel golfo che era tornata regolare nel pomeriggio di ieri. (stella cervasio) © RIPRODUZIONE RISERVATA

questione morale ultimo atto - (segue dalla prima pagina) stefano rodotà

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 12/03/2012

Indietro

- *Commenti*

QUESTIONE MORALE ULTIMO ATTO

(SEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

STEFANO RODOTÀ

LO STILLICIDIO delle informazioni sui fatti di corruzione, quasi un quotidiano bollettino di guerra, rende sempre più insopportabile l'attesa di qualche nuova norma che consenta di opporsi in modo un po' più efficace ad un fenomeno dilagante.

Le cronache confermano che la corruzione è ormai una struttura della società italiana, è penetrata ovunque, come testimonia la presenza tra i corrotti di politici e amministratori, imprenditori e primari medici, poliziotti e vigili urbani.

Ogni ritardo del Parlamento diventa un aiuto a questo nuovo ceto sociale. E proprio la "disattenzione" politica spiega perché, a vent'anni da Mani pulite e dalle speranze allora suscitate, la corruzione sia divenuta sempre più diffusa.

Ricordiamo quel che disse il cardinale Tettamanzi, lasciando la diocesi di Milano: "Gli anni della cosiddetta Tangentopoli pare che qui non abbiano insegnato nulla, visto che purtroppo la questione morale è sempre d'attualità". Ma vi è un documento recentissimo che descrive con spudoratezza una condizione della politica. È la memoria difensiva di un politico calabrese accusato di rapporti con ambienti criminali, dov'è scritto: "La mentalità elettoralistico-clientelare è diventata cultura, costume e inevitabilmente anche modo di governare" e quindi, per il politico che "vive ed opera in questo difficilissimo ambiente, mettersi a disposizione è quasi d'obbligo, senza grandi possibilità di crearsi una difesa che lo garantisca da immorali e infedeli strumentalizzazioni. Il mettersi a disposizione è condizione quali fisiologica dell'attività politica svolta in Calabria, con la conseguenza di affidarsi supinamente alla lealtà dell'interlocutore". Questa richiesta di una "assoluzione sociologica" riguarda i rapporti con ambienti criminali, ma descrive una più generale regola di comportamento dove il "mettersi a disposizione" s'intreccia con le pratiche corruttive alle quali, peraltro, proprio i poteri criminali ricorrono sempre più ampiamente. Siamo oltre il "mostruoso connubio" tra politica e amministrazione denunciato nell'Ottocento da Silvio Spaventa. Conosciamo altri connubi: tra politica e affari, tra politica e criminalità, che tutti insieme hanno provocato un connubio obbligato tra politica e malapolitica, con quest'ultima che corrode l'intera società. Proprio per questo è necessario guardare alla dimensione politica, pur sapendo, ovviamente, che non è soltanto questa ad essere il luogo della corruzione e che i politici corrotti sono una minoranza. Ma quando la corruzione si insedia nel ceto politico, e da questo non è adeguatamente contrastata, essa finisce con l'assumere una particolare natura, diventa fatto istituzionale, modo di governo della cosa pubblica. Proprio per questo è grandissima la responsabilità dei politici onesti, che non possono chiamarsi fuori in nome della loro personale integrità, poiché hanno l'obbligo di ricostruire le condizioni anche istituzionali per il ritorno dell'etica pubblica.

Finora non è avvenuto. Si è ceduto al patriottismo di partito, si sono cercate misere scorciatoie, si sono coltivate illusioni politico-istituzionali. Spicca, tra queste ultime, la tesi secondo la quale la corruzione era figlia di un sistema bloccato sì che, una volta approdati ad una democrazia dell'alternanza, la corruzione si sarebbe automaticamente ridotta. Non è andata così. L'alternanza tra diverse forze politiche nel governo centrale e in quelli locali ha coinciso con l'espansione della corruzione. Questa, da modalità di esercizio del potere, si è fatta potere essa stessa, ha prodotto le sue istituzioni, le sue reti formali e informali, le sue aree di influenza, una sua economia. Non più fenomeno selvaggio, ma forte e autonomo potere corruttivo.

Non lo scopriamo oggi, nessun politico può invocare l'attenuante della mancanza di informazione. Da anni in Italia sono state prodotte eccellenti ricerche sul tema, sono state fatte proposte dettagliate. Se questa buona cultura è rimasta senza echi, è perché era stata imboccata una diversa via istituzionale. Discutendo delle differenze tra il tempo di Mani pulite e il tempo nostro, bisogna ricordare le diverse linee istituzionali che proprio in Tangentopoli trovarono il loro spartiacque. Per

questione morale ultimo atto - (segue dalla prima pagina) stefano rodotà

anni la politica difese le pratiche corruttive senza toccare sostanzialmente il sistema generale delle regole, alle quali ci si sottraeva attraverso una robusta rete di protezione. Si negava la messa in stato d'accusa di ministri (unica eccezione il caso Lockheed, ma questa falla fu prontamente chiusa). Si negavano le autorizzazioni a procedere contro i parlamentari sospetti di corruzione. Si portavano inchieste scottanti nel "porto delle nebbie" della Procura di Roma, che provvedeva ad insabbiarle. Si rifiutava di prendere atto di clamorose responsabilità politiche, con l'argomento che qualsiasi sanzione poteva scattare solo dopo una definitiva sentenza di condanna (e così si allontanava nel tempo ogni iniziativa). Questa rete si smaglia con l'arrivo delle inchieste del febbraio 1992. Si cancella una immunità parlamentare di cui si era abusato. La magistratura, che aveva assicurato protezione, ritrova il suo ruolo di garante della legalità. Questo provoca sconcerto, e per qualche tempo si spera che un tempo nuovo sia davvero cominciato. Ma le vecchie resistenze erano tutt'altro che sconfitte, come subito dimostrarono le difficoltà nel riformare la legge sugli appalti.

Una nuova strategia era alle porte, e trovò nel berlusconismo il clima propizio. Una diversa rete di protezione è stata costruita, cambiando le stesse regole di base. È storia nota, quella delle leggi sulla prescrizione e sul falso in bilancio, delle norme sulla Protezione civile. Il mutamento è radicale. L'intero sistema istituzionale viene configurato come "contenitore" della corruzione.

Di fronte a questa reale emergenza è pura ipocrisia rifiutare interventi immediati dicendo che si tratta di materia estranea al programma di governo e che nuove norme sulla corruzione devono far parte di un più largo "pacchetto" di riforme della giustizia.

La questione morale, evocata dal cardinale Tettamanzi e che richiama l'intuizione lungimirante di Enrico Berlinguer, è tema ineludibile della politica di oggi.

Ma non è solo affare di leggi. Bisogna tornare alla responsabilità politica, rifiutando la scappatoia del "non è un comportamento penalmente rilevante". L'etica pubblica non ha il suo fondamento solo nel codice penale. Lo dice bene l'articolo 54 della Costituzione, affermando che le funzioni pubbliche devono essere adempiute con "onore" e "disciplina". Questo significa che, anche se verranno nuove norme, la partita non è chiusa. Oltre le leggi vi è la ricostruzione della moralità pubblica, il dovere della politica d'essere inflessibile con se stessa, se vuole riconquistare la fiducia dei cittadini. Una domanda, per intenderci. Le frequentazioni mafiose possono essere considerate penalmente non rilevanti e consentire a Dell'Utri l'assoluzione. Ma sono compatibili con l'onore e la disciplina richiesti dalla Costituzione? Per i candidati alle future elezioni dovrebbe essere obbligatoria la lettura del Viaggio elettorale raccontato da Francesco De Sanctis nel 1875, che così parlava ai cittadini: "Avete intorno al mio nome inalberata la bandiera della moralità. Siate benedetti!".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ⒺøÄ

tsunami, il giappone chiude la ferita

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 12/03/2012

Indietro

- Esteri

R2 IL REPORTAGE Un anno dopo il terribile terremoto che ha provocato 19mila vittime, il Paese si è fermato per ricordare la tragedia. Milioni di persone si sono ritrovati a riflettere per sancire un patto popolare: onorare i morti e voltare pagina.

Tsunami, il Giappone chiude la ferita "Diventeremo più forti di prima"

DAL NOSTRO INVIATO GIAMPAOLO VISETTI ISHINOMAKI (GIAPPONE)

(segue dalla prima pagina)

Il Giappone sconvolto dallo tsunami e dalla crisi atomica di Fukushima, un anno dopo, ha cercato ieri di chiudere la porta del dolore e della paura per aprire una finestra sulla speranza e sulla voglia di risorgere. Alle 14.46, l'ora del terremoto del nono grado Richter al largo del Tohoku, tutta la nazione si è fermata per un minuto.

Un silenzio assoluto ha avvolto le metropoli, a partire da Tokyo, ma anche città e villaggi, in particolare nelle devastate prefetture di Miyagi, Iwate e Fukushima.

Si sono fermati anche treni e bus e nei centrali commerciali gonfi di folla le casse hanno chiuso. Le tivù hanno inquadrato l'imperatore Akihito e sua moglie Michiko, immobili e a capo chino sul palco del Teatro nazionale della capitale. Da qui, per tre ore, è stata trasmessa in diretta su tutte le emittenti la solenne cerimonia di commemorazione della peggiore tragedia del Paese dopo i bombardamenti atomici su Hiroshima e Nagasaki. Una simile funzione laica di Stato, per celebrare l'anniversario di un disastro, è stata un evento senza precedenti. A Tokyo, davanti a 1200 rappresentanti delle 19 mila vittime, dei 27 mila feriti e dei 345 mila sopravvissuti ancora sfollati nei ricoveri temporanei, il premier Yoshihiko Noda e i presidenti della Camere si sono rivolti direttamente alle anime dei defunti, giurando che «il Giappone sarà ricostruito più forte e più sicuro di prima». Hanno parlato con il volto rivolto verso tappeti di crisantemi bianchi, uno per ogni vittima, volgendo le spalle agli spettatori. Creando un precedente straordinario, ha tenuto un breve discorso anche Akihito, 78 anni, visibilmente sofferente dopo l'intervento al cuore di metà febbraio. «Non dobbiamo dimenticarci mai di questa tragedia - ha detto - ma tramandarla ai posteri perché d'ora in poi le nuove generazioni costruiscano un futuro più sicuro». L'imperatore non ha nascosto che «rimane da risolvere il problema della contaminazione radioattiva di Fukushima» e ha ringraziato il mondo per «solidarietà e aiuti concreti». Commemorazioni simili a quella di Stato, ritrasmesse all'infinito fino a tarda notte, si sono tenute anche nei palazzi dello sport delle province che l'11 marzo 2011 furono spazzate via da un'onda dell'oceano alta oltre dieci metri. È stato un momento catartico, quasi di liberazione da un incubo collettivo. Milioni di giapponesi si sono ritrovati a riflettere insieme per sancire una sorta di patto popolare: onorare personalmente i morti, ma voltare collettivamente pagina per pensare ora ai vivi. Simbolo della voglia di reagire e di «provare a dare vita ad un secondo dopoguerra», stagione d'oro della ricostruzione e della crescita economica, è diventato il «pullman di Ogatsu». Per un anno è stato lasciato in bilico sul tetto di un palazzo alto 15 metri, nel villaggio di pescatori cancellato all'80%. Ieri è stato rimosso in diretta, come fosse una pietra che schiacciava il cuore di tutti. Per occhi stranieri, il ribattezzato «show dei burocrati» di Tokyo, come le commemorazioni locali, sono apparsi riti stanchi e freddi, segnati da una retorica scontata, politicamente noiosi e inutili. In Giappone però la cultura resta diversa. La cornice del rito, la forma perfetta della sua liturgia, la sua prevedibile etichetta, prevalgono su contenuti che quasi per legge non possono essere pubblicamente trasmessi.

Dall'imperatore al rappresentante dei pescatori di Ofunato ieri tutti sono stati al loro posto, vestiti e con l'espressione assente che dovevano avere, e hanno pronunciato le frasi di circostanza nel modo che educazione e compassione prescrivono. Per questo il grande rito dell'anniversario si è trasformato in un momento essenziale e profondo, e per un giorno rabbia e proteste dei sopravvissuti hanno taciuto.

Nel centro congressi di Ishinomaki, città a cui lo tsunami ha portato via oltre 3700 persone, nessun parente ha pianto. Per

tsunami, il giappone chiude la ferita

tre ore i sopravvissuti hanno ascoltato discorsi e ricordi in uno stato di raccoglimento che è parso isolarli da tutto, in silenzio e con gli occhi chiusi. Nessuna donna indossava il prescritto kimono: tutti perduti nell'Oceano, il solo rimpianto espresso. Una compostezza sovrumanae stoica, che ha espresso il carattere più intimo della nazione. «Vi giuro tre cose - ha detto l'impopolare premier Noda a Tokyo -: ricostruiremo vita e città più sicure, adotteremo misure più forti contro i disastri naturali, lotteremo affinché prevalgano aiuto reciproco e solidarietà». Il mantra di un «Giappone pronto a rinascere migliore, più bello e più avanzato di prima» non ha però convinto la gente, che prevede elezioni anticipate.

La realtà è che tutto è incerto e in ritardo e che i reattori lesionati della centrale atomica di Fukushima non smettono di emettere enormi quantità di sostanze radioattive. Proprio sul confine della zona evacuata, dove 80 mila abitanti non potranno tornare per anni, si è tenuta ieri una grande manifestazione anti-nucleare. Cortei e catene umane hanno occupato decine di città e vicino al parco di Hibia, nella capitale, i dimostranti hanno circondato i palazzi del governo per chiedere la dismissione definitiva delle 54 centrali atomiche. La folla ha rilanciato il referendum contro il nucleare, promosso dal movimento del premio Nobel per la letteratura Kanzaburo Oe, che punta a dieci milioni di firme. Per un Giappone invecchiato e prostrato da vent'anni di crisi economica, l'addio al nucleare potrebbe essere un colpo definitivo. Per l'opinione pubblica però, tsunami, Fukushima e anniversario segnano da ieri lo spartiacque verso uno sviluppo che non pretenda in cambio la sopravvivenza stessa della vita sul pianeta. Il giorno del ricordo si è chiuso così sulle coste spazzate via. Migliaia di giapponesi hanno piantato ciliegi sul limite dove l'onda del Pacifico un anno fa si è miracolosamente fermata. Sorgerà una foresta lunga oltre 600 chilometri, fiori bianchi e frutti rossi per chi non c'è più. A Ishinomaki, quando è salito il buio, migliaia di lanterne accese sono state spinte nell'oceano assassino, che nessuno però sente come un nemico. Le anime dei morti, tornate a consolare i vivi dopo un anno, grazie ai fuochi accesi hanno così potuto ritornare nell'adilà. Ad accompagnarle, mille origami colorati a forma di gru, l'uccello della longevità. Ai giapponesi è sembrato, dopo lungo tempo, di risentire un po' di voglia di vivere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

s'allungano i lavori per la frana

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

S allungano i lavori per la frana

Champorcher, prorogata la chiusura notturna della strada regionale

CHAMPORCHER Si allungano i tempi dei lavori per la messa in sicurezza del versante franoso a monte della strada regionale per Champorcher, dopo l'abitato di Mellier. Il sindaco Mauro Gontier ha prorogato per un'altra settimana l'ordinanza di chiusura del tratto interessato della strada nelle ore notturne, a partire dalle ore 19 fino alle ore 7 del mattino, a causa del protrarsi degli interventi di bonifica dei massi ancora pericolanti. Ricordiamo che lo scorso fine settimana, proprio in quel tratto di strada s'era verificata la caduta di un enorme roccia avvenuta lo scorso fine settimana, piombata sulla regionale, senza provocare fortunatamente feriti. I tecnici stanno ancorando al versante i tre massi che destano maggiore preoccupazione, che si trovano al fondo di una pietraia. La neve di inizio settimana, purtroppo, ha rallentato i lavori del cantiere. Restano attivi anche i turni di guardiania notturni che vedono impegnati i vigili del fuoco e un gruppo di volontari del paese. (a.a.)

Le Pmi dell'Aquila morose per forza e fuori dagli appalti*Sisma. Dopo la sospensione delle tasse*

Maurizio Caprino L'AQUILA Che la ricostruzione post-terremoto non fosse la grande occasione che qualcuno aveva sperato era già chiaro quando se ne sono cominciati a vedere i ritardi. Ma ora c'è un problema nel problema per molte imprese aquilane colpite dal sisma di tre anni fa: pur avendo la sede in quello che è diventato il più grande cantiere d'Europa, non riescono più né a partecipare a gare d'appalto, né a ottenere pagamenti da parte della pubblica amministrazione. Il motivo è l'assenza del Durc, il Documento unico di regolarità contributiva, che è indispensabile in questi casi. E il Durc manca per i paradossali effetti delle agevolazioni tributarie e contributive concesse ai contribuenti aquilani all'indomani del terremoto. Come «Il Sole 24 Ore» ha anticipato l'8 marzo, queste agevolazioni hanno un problema di compatibilità con il regime europeo degli aiuti di Stato: la procedura avviata dall'Italia per chiedere il nulla osta alla Ue non è andata a buon fine. Dunque, al momento i benefici del pagamento dilazionato in 10 anni e dell'importo ridotto al 40% introdotti lo scorso novembre dalla legge di stabilità (la 183/11, all'articolo 33, comma 28) sono da considerare illegittimi. Per questo i beneficiari hanno ricevuto cartelle esattoriali negli ultimi mesi. Secondo quanto ha denunciato Guido Cantalini (presidente delle piccole e medie imprese iscritte a Confindustria L'Aquila), di fronte a queste cartelle la posizione più critica è quella di chi alla data del terremoto (6 aprile 2009) aveva in corso una rateizzazione: «Le norme che hanno istituito i benefici post-terremoto non chiariscono se nel loro ambito di applicazione ci siano pure le rate che erano ancora da pagare al momento del sisma. Così chi si trova in questa situazione non ha alcuna certezza di avere ragione in sede di contenzioso. Quindi chiediamo un provvedimento che estenda espressamente i benefici a chi aveva già in corso una rateizzazione. Per le informazioni che abbiamo, tra questi soggetti ci sono circa duecento piccole e medie imprese». Diversa appare la situazione di chi ha semplicemente omesso i pagamenti di tributi e contributi relativi ai periodi successivi al sisma: le norme sono chiare e danno la possibilità di invocare il legittimo affidamento, cioè di difendersi dalle cartelle affermando di essersi uniformati a ciò che stabilivano le leggi in vigore al momento in cui si sono svolti i fatti. Tutti i beneficiari delle agevolazioni «dal 1 gennaio 2012 prosegue Cantalini sono stati equiparati da Equitalia, Inail e Inps agli evasori contributivi e fiscali». Infatti, la legge di stabilità è entrata in vigore il 1 gennaio, sostituendo le agevolazioni fiscali precedenti (previste dal Dl 78/10, articolo 39, commi 3-bis, 3-ter e 3-quater). Visto che ora il regime delineato dalla legge di stabilità è a rischio di procedura d'infrazione da parte della Commissione Ue, si sarebbe scelto di non applicarlo. Ciò comporta che chi sta fruendo dei benefici risulta ora come se fosse un evasore. E per questo non può ottenere il rilascio del Durc. Così non può nemmeno ottenere l'aggiudicazione di un appalto o il pagamento, sia che si tratti di un saldo finale, sia che si tratti di una tranche legata allo stato di avanzamento dei lavori. Un blocco che va a sommarsi agli effetti della crisi e dei ritardati pagamenti da parte della pubblica amministrazione (oltre che dei committenti privati). «Anche a voler pagare le cartelle lamenta Cantalini non sapremmo né quanto versare, né quando, né come: Equitalia, Inps e Inail sono ancora in attesa di disposizioni dagli organi centrali». In effetti, alle cartelle era allegato un foglio che invitava a non effettuare ancora il pagamento e ad attendere comunicazioni successive. Le cartelle sono state redatte a dicembre e finora ai contribuenti aquilani non è arrivata alcuna indicazione. A quanto risulta finora, gli addebiti spediti riguardano tributi e contributi degli anni 2007, 2008 e 2009. RIPRODUZIONE RISERVATA Il problema delle cartelle di pagamento spedite a circa 10mila contribuenti aquilani beneficiari della sospensione post-sisma è stato sollevato da «Il Sole 24 Ore» l'8 marzo. La maggior parte dei contribuenti non ha ancora pagato né fatto ricorso, attenendosi a una comunicazione acclusa alle cartelle. Ma ora l'amministrazione finanziaria sembra aver cambiato idea: nelle prime udienze sui ricorsi presentati, si sta opponendo alle sospensive

NUOVO GIAPPONE PER RIPARTIRE::Inoltre, il nostro pe...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **12/03/2012**

Indietro

NUOVO GIAPPONE PER RIPARTIRE YOSHIHIRO NODA*

Inoltre, il nostro pensiero va anche a tutte quelle persone le cui vite, nel mondo, sono state distrutte dalle calamità naturali. Non possiamo dimenticare le manifestazioni di sostegno e solidarietà che il Giappone ha ricevuto dall'intera comunità internazionale. Per questo, vogliamo approfittare di questa occasione per esprimere nuovamente la nostra più sincera gratitudine.

Nell'ultimo anno, il Giappone ha fatto considerevoli progressi nel reagire al disastro.

Sono fiducioso che avremo la forza di affrontare le questioni più urgenti: la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto dell'11 marzo scorso, il completo smantellamento della centrale nucleare Tepco di Fukushima Dai-ichi e la decontaminazione delle aree colpite nonché la ripresa dell'economia giapponese.

Tra le numerose iniziative prese nell'ultimo anno bisogna ricordare la creazione di uno schema legislativo e finanziario che funge da base per strumenti strategici per la ricostruzione, quale la creazione di un'Agenzia per la Ricostruzione.

Inoltre, sono state ulteriormente rafforzate le procedure di monitoraggio e controllo dei prodotti alimentari, mentre fondi pubblici aggiuntivi per un trilione di yen sono stati impiegati nella decontaminazione delle aree residenziali vicine a all'impianto di Fukushima Dai-ichi.

Riconosciamo che le questioni che destano le maggiori preoccupazioni nelle persone colpite, così come per l'intera nazione, sono la sicurezza del lavoro e il sostentamento delle proprie famiglie. Attraverso l'istituzione di zone prioritarie di ricostruzione così come di altre iniziative, queste regioni saranno in grado di attrarre nuovi investimenti.

Il Giappone è già un capofila nel campo dell'efficienza energetica. Ora è tempo di mettere in campo queste conoscenze per creare un nuovo modello di crescita e sostenibilità che possiamo mettere a disposizione del resto del mondo.

Un altro campo in cui il Giappone può, e credo debba, agire da capofila, mettendo a disposizione le proprie conoscenze e la propria grande esperienza è la riduzione del rischio e la risposta al disastro. Per costruire una società ed un Paese che siano sostenibili e contemporaneamente in grado di resistere alle calamità naturali, stiamo riesaminando con grande attenzione e rafforzando con la massima intensità tutte le procedure di gestione dei disastri naturali.

Dobbiamo sfruttare con intelligenza le potenzialità di crescita di nuove aree. L'energia, l'ambiente, la salute e l'assistenza sono settori potenzialmente trainanti per la crescita economica, allo sviluppo dei quali il Giappone può contribuire con idee innovative e investimenti dal settore privato, inclusi gli investimenti diretti all'estero. Abbiamo l'obiettivo di creare le condizioni per favorire sempre crescenti interessi ed investimenti in Giappone. A questo scopo, come prerequisito, ci impegniamo a fornire informazioni accurate e aggiornate alla comunità internazionale.

Nella sua storia recente, dopo le distruzioni e devastazioni della Seconda Guerra Mondiale, il Giappone ha conosciuto una rapida espansione economica e, in seguito alla crisi petrolifera, ha anche saputo costruire l'economia più avanzata del mondo dal punto di vista dell'efficienza energetica. Nel primo anniversario del Grande Terremoto del Giappone Orientale, dobbiamo ricordare che stiamo affrontando una sfida di proporzioni simili a quelle del passato. Il nostro scopo non è semplicemente ricostruire il Paese così come era prima dell'11 marzo 2011, ma quello di costruire un nuovo Giappone. È questa una sfida storica che siamo decisi a vincere.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA *Primo ministro del Giappone

Sicurezza sismica, Cosenza: "Finanziati 33 comuni a rischio per studi del territorio"

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Sicurezza sismica, Cosenza: "Finanziati 33 comuni a rischio per studi del territorio"

Data: **12/03/2012**

Indietro

03/Dec/2012

Sicurezza sismica, Cosenza: "Finanziati 33 comuni a rischio per studi del territorio" FONTE : Regione Campania

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 03/Dec/2012 AL 03/Dec/2012

LUOGO Italia - Campania

@@ 12/03/2012 - "Sono 33 i Comuni finanziati dall'assessorato alla Protezione civile della Regione Campania per gli studi sulle caratteristiche del sottosuolo, necessari per individuare l'amplificazione degli effetti strutturali di eventuali terremoti." Cos? l'assessore Edoardo Cosenza, in relazione al provvedimento pubblicato sul Bollettino ufficiale di oggi Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale"

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

03/Dec/2012

Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 13/Mar/2012 AL 13/Mar/2012

LUOGO Italia

Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale 12 marzo 2012 Attività della struttura del Commissario delegato per l'emergenza per il naufragio della nave Costa "Concordia": aggiornamento del 12 marzo 2012 Le condizioni meteo marine, con il vento da nord in notevole diminuzione, hanno reso possibile la ripresa dei lavori dei tecnici delle società Smit Salvage e Neri: alle prime luci dell'alba, infatti, il pontone "Meloria", cui è stato affiancato anche l'imbarcazione...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Il sindaco ha attribuito le deleghe agli assessori

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"*Il sindaco ha attribuito le deleghe agli assessori*"

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

03/Dec/2012

Il sindaco ha attribuito le deleghe agli assessori FONTE : Comune di Catania

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 13/Mar/2012 AL 13/Mar/2012

LUOGO Italia - Catania

Il sindaco di Catania Raffaele Stancanelli ha assegnato le deleghe al nuovo assessore Giuseppe Marletta e ha contestualmente provveduto alla nuova ripartizione delle competenze ai componenti della giunta comunale. Deleghe e competenze degli assessori della giunta comunale Prof. Luigi Arcidiacono - Vice Sindaco 1. URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:- Pianificazione Urbanistica; Attuazione della pianificazione; Condoni edilizi e Antiabusivismo; Rischio sismico e idrogeologico;...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

SEMINARIO: L'INFORMAZIONE GEOGRAFICA DELLA REGIONE SARDEGNA
A

| marketpress notizie

marketpress.info

"SEMINARIO: L'INFORMAZIONE GEOGRAFICA DELLA REGIONE SARDEGNA"

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

Martedì 13 Marzo 2012

SEMINARIO: L'INFORMAZIONE GEOGRAFICA DELLA REGIONE SARDEGNA

Cagliari, 13 Marzo 2012 - Si è tenuto l'8 marzo a Cagliari, presso la Biblioteca Regionale di viale Trieste, la giornata formativa dal titolo "L'informazione geografica della Regione Sardegna", organizzato dalla Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale della Regione Sardegna. L'incontro, di natura prevalentemente pratica, ha avuto come obiettivo quello di illustrare agli uffici regionali il patrimonio di dati geografici regionale e gli strumenti informatici realizzati nell'ambito del Sistema Informativo Territoriale Regionale (Sitr-idt), ad oggi disponibili per accedere e utilizzare i dati geografici nelle attività istituzionali di gestione del territorio. Numerosi dati cartografici raster, comprendenti ortofoto, foto aeree e immagini satellitari, riprese in diversi periodi dal 1943 al 2008, sono oggi visualizzabili con i navigatori cartografici accessibili dal portale tematico Sardegnageoportale. Mediante gli stessi navigatori è anche possibile visualizzare diverse banche dati vettoriali, tra cui il Database Topografico Multiprecisione, i modelli digitali del terreno e il Piano paesaggistico regionale. Una banca dati di concreto supporto alla pianificazione e al monitoraggio del territorio è costituita dalle foto oblique a 45°, che con una risoluzione di 5cm a pixel, offrono una visione di altissimo livello dell'edificato urbano dei centri matrice. Di particolare rilievo è la banca dati catastale, scaricata dal Sitr-idt con frequenza trimestrale dalle banche dati dell'Agenzia del Territorio; essa viene resa disponibile per gli Enti Locali nel sistema di riferimento Gauss Boaga Roma 40, e costituisce quindi una base dati aggiornata e sovrapponibile agli altri dati cartografici esposti dal Sitr-idt. Nel corso dell'incontro sono state inoltre illustrate applicazioni rivolte agli enti locali, capaci di gestire anche le loro dati complesse e relazionarle con quelle regionali. Strumenti e dati, catalogati nel Sitr-idt, rendono oggi disponibile un patrimonio di dati territoriali di particolare importanza, alla luce della considerazione che tali dati costituiscono l'elemento conoscitivo primario per le politiche di gestione e governo del territorio. Un'efficace ed aggiornata conoscenza del mondo reale, che si concretizza nella disponibilità di una base dati geografica valida e agevolmente accessibile, è di fondamentale importanza per lo sviluppo sociale in quanto costituisce la base conoscitiva sulla quale impostare le politiche di sicurezza, protezione civile, gestione delle emergenze, pianificazione territoriale, gestione dei trasporti e numerosi altri aspetti del vivere quotidiano.

[<<BACK](#)

S.S. 172 DEI TRULLI. NUOVO INCONTRO TECNICO IL 13 LUGLIO

| marketpress notizie

marketpress.info

"S.S. 172 DEI TRULLI. NUOVO INCONTRO TECNICO IL 13 LUGLIO"

Data: **13/03/2012**

Indietro

Martedì 13 Marzo 2012

S.S. 172 DEI TRULLI. NUOVO INCONTRO TECNICO IL 13 LUGLIO

Bari, 13 marzo 2012 - La riunione tecnica convocata dall'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati, sulle problematiche relative alla Ss 172 "dei trulli", con particolare riferimento al tratto Fasano - Locorotondo, si è conclusa poco fa con la decisione di riconvocare il tavolo il 13 luglio prossimo allo scopo di esaminare il progetto definitivo delle opere di messa in sicurezza. La progettazione sarà realizzata da parte di Anas con l'interlocuzione dei servizi regionali competenti. In quella data saranno stabiliti gli ulteriori atti del procedimento. All'incontro hanno partecipato l'assessore regionale all'Ambiente Lorenzo Nicaastro, il Consigliere regionale Donato Pentassuglia, il Sindaco di Fasano Lello Di Bari e il capo compartimento Anas Puglia Nicola Marzi. "Abbiamo la necessità - ha detto l'assessore Amati - di ridurre sensibilmente, e non con interventi di manutenzione straordinaria, ma con opere innovative di tipo strutturale, la pericolosità e i livelli di incidentalità dell'intera strada. È questo il nostro scopo primario ed è per questo che abbiamo destinato 15 milioni di euro alla realizzazione di queste opere. Nel corso della riunione abbiamo stabilito il termine del 13 luglio per la predisposizione della progettazione definitiva, che apporterà ulteriori miglioramenti in termini di tutela della vita umana, di paesaggio e ambiente. Questa è la missione che ci siamo posti, riducendo i rischi di incidenti sull'intero tratto stradale".

<<BACK

DEPURATORE LIZZANO: PROSEGUONO GLI INCONTRI E LE VERIFICHE TECNICHE

| marketpress notizie

marketpress.info

"DEPURATORE LIZZANO: PROSEGUONO GLI INCONTRI E LE VERIFICHE TECNICHE"

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

Martedì 13 Marzo 2012

DEPURATORE LIZZANO: PROSEGUONO GLI INCONTRI E LE VERIFICHE TECNICHE

Bari, 13 marzo 2012 - Si è conclusa a Bari la riunione tecnica presieduta dall'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati, sulle problematiche relative al depuratore consortile di Lizzano, Fragagnano e San Marzano di San Giuseppe. Durante l'incontro è stato stabilito un cronoprogramma secondo cui, entro il 23 marzo prossimo, Acquedotto pugliese fornirà le sue determinazioni in merito alla possibilità di attivare sull'impianto di depurazione consortile di Lizzano, Fragagnano e San Marzano di San Giuseppe (Ta) processi di ulteriore riduzione dell'azoto e del fosforo, ben al di sotto dei limiti consentiti dalla legge, con l'utilizzazione delle opere di trattamento già esistenti. Entro la stessa data, il Comune di Lizzano e la Provincia di Taranto valuteranno congiuntamente la possibilità tecnico giuridica di emettere un'ordinanza urgente finalizzata allo scarico in deroga nel sottosuolo, che è vietato nel regime ordinario. Entro la settimana successiva, se l'emissione dell'ordinanza non dovesse essere possibile emanarla per impedimenti giuridici insormontabili, il servizio regionale di Tutela delle acque coordinerà un nuovo incontro tecnico con tutti i soggetti interessati per costituire una soluzione tecnica di monitoraggio in continuo sugli scarichi, allo scopo di tenere sempre sotto osservazione i limiti di azoto e fosforo. All'incontro hanno partecipato i Sindaci dei comuni interessati, i consiglieri regionali Donato Pentassuglia e Alfredo Cervellera, tecnici di Acquedotto pugliese e Autorità idrica pugliese.

[<<BACK](#)

INTERVENTI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO DEL NODO IDRAULICO DI MODENA

| marketpress notizie

marketpress.info

"INTERVENTI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO DEL NODO IDRAULICO DI MODENA"

Data: **13/03/2012**

Indietro

Martedì 13 Marzo 2012

INTERVENTI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO DEL NODO IDRAULICO DI MODENA

Bologna, 13 marzo 2012 – Interventi lungo i fiumi Panaro e Secchia, sul Canale Naviglio e per il completamento del diversivo Martiniana. Su iniziativa dell'assessore regionale alla Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile Paola Gazzolo, si è tenuto a Bologna un incontro con gli assessori all' Ambiente di Comune e Provincia di Modena, Simona Arletti e Stefano Vaccari, e i tecnici di Aipo e della Regione per fare il punto sullo stato di avanzamento degli interventi programmati. “Un tavolo - spiega l'assessore Gazzolo - teso a fare sempre più della difesa del suolo un sistema integrato ed efficiente, organizzato in ragione delle varie competenze, ma caratterizzato da un profondo coordinamento tra i diversi livelli decisionali”. Tra le opere per la mitigazione del rischio idrogeologico del nodo idraulico di Modena di cui si è discusso rientra l'adeguamento della cassa di espansione sul fiume Panaro, per il quale sono stati aggiudicati, in via definitiva lo scorso 2 febbraio, la progettazione esecutiva e i lavori di posa in opera delle paratoie di regolazione. In accordo con la direzione generale per le dighe del ministero delle Infrastrutture, inoltre, verrà definito un protocollo di gestione della cassa in caso di piena. Nell'ambito del “sistema Panaro”, invece, grazie al supporto della Provincia e dei Comuni territorialmente interessati si procederà a breve alla definizione del piano di espropri propedeutico alla realizzazione della casse di espansione sul Canale Naviglio, a Prati di San Clemente. E ancora: nel 2012 sono programmati lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle arginature per il fiume Secchia; entro metà anno è previsto, infine, l'avvio delle procedure di gara per il completamento del diversivo Martiniana a monte della città di Modena. “Quelle elencate - sottolinea l'assessore Gazzolo - sono alcune delle opere ricomprese nel primo Piano triennale per la prevenzione del rischio idrogeologico, approvato lo scorso anno dalla Regione nell'ottica di fare dell'Emilia-romagna una regione sempre più sicura. A tal fine, ritengo che la collaborazione interistituzionale rappresenti la migliore garanzia di efficacia degli interventi messi in atto in risposta alle richieste di sicurezza territoriale provenienti dai cittadini”.

<<BACK

ADB CHIUDE CON AVANZO IL BILANCIO 2011

| marketpress notizie

marketpress.info

"ADB CHIUDE CON AVANZO IL BILANCIO 2011"

Data: **13/03/2012**

Indietro

Martedì 13 Marzo 2012

ADB CHIUDE CON AVANZO IL BILANCIO 2011

Bari, 13 marzo 2012 - L'autorità di Bacino della Puglia ha chiuso il bilancio dell'anno 2011 con un avanzo economico e di amministrazione complessivo di € 787.000,00. Lo comunica l'assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile, Fabiano Amati, che ha presieduto questa mattina la riunione del Comitato Istituzionale dell'Adb Puglia, durante la quale è stato approvato il conto del bilancio relativo all'esercizio dell'anno 2011. In particolare, l'amministrazione delle attività ordinarie e degli svariati progetti affidati hanno determinato per l'anno 2011 un avanzo economico di € 123.000,00 e un avanzo di amministrazione di € 664.000,00. Il totale della disponibilità di cassa era di circa € 4.000.000,00 per le attività di ricerca e i progetti già assegnati. Approvato questa mattina anche il primo assestamento del bilancio preventivo del 2012, che ammonta complessivamente a circa 16 milioni di euro tra attività ordinarie (circa 3 milioni di euro) e quelle connesse a progetti (circa 13 milioni di euro). "Anche la corretta e parsimoniosa gestione - ha commentato Fabiano Amati - consente il migliore svolgimento dell'attività istituzionale, perché riporta negli esercizi successivi la possibilità di incrementare l'attività di pianificazione, di controllo e di autorizzazione, che nella speciale competenza dell'Autorità di Bacino attiene alla custodia della terra ed alla tutela della vita umana."

<<BACK

€øÄ

TAR LECCE RESPINGE RICORSO ILVA SU TARIFFE ACQUA

| marketpress notizie

marketpress.info

"TAR LECCE RESPINGE RICORSO ILVA SU TARIFFE ACQUA"

Data: **13/03/2012**

Indietro

Martedì 13 Marzo 2012

TAR LECCE RESPINGE RICORSO ILVA SU TARIFFE ACQUA

Bari, 13 marzo 2012 - "Il Tar di Lecce ha respinto, in sede cautelare, il ricorso di Ilva avverso la delibera del Comitato di coordinamento dell'accordo di programma Puglia - Basilicata, con la quale erano state rideterminate le tariffe della componente ambientale dell'acqua." Lo ha comunicato il 10 marzo l'Assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati, dopo aver avuto notizia del deposito dell'ordinanza, avvenuto. La delibera impugnata era stata adottata il 28 ottobre scorso, su proposta della Regione Puglia, dal Comitato di coordinamento per l'accordo Puglia - Basilicata, e prevedeva la riduzione dal prossimo anno del costo dell'acqua per l'uso agricolo del 25 % e l'aumento per quello industriale nella misura del 250 % per il 2012, del 400 % per il 2013 e del 500 % per il 2014. Le variazioni stabilite riguardavano le imprese agricole ed industriali che utilizzano la risorsa prelevata dalla Regione Basilicata, calcolate sul costo sostenuto nel 2011. "La decisione assunta dal Comitato di coordinamento aveva lo scopo - ha inoltre detto Amati - di incentivare gli utilizzatori a contenere i consumi per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela ambientale stabiliti dall'Unione Europea e di perseguire una politica gestionale più sostenibile delle risorse idriche attraverso le azioni di riduzione degli sprechi e dei consumi, il recupero quantitativo e qualitativo e il riuso. In particolare, la crescita della componente industriale rappresenta una misura di stimolo e sollecitazione all'utilizzo di fonti di approvvigionamento idrico alternative, quali il riutilizzo delle acque reflue affinate. Con la decisione odierna, il Giudice Amministrativo - ha concluso Amati - ha statuito, sia pur in via cautelare, la piena legittimità dell'operato delle Regioni Puglia e Basilicata." La delibera era stata impugnata dall'Ilva dinanzi al Tar di Lecce con ricorso depositato il 31.01.2012, e chiamato in deliberazione cautelare prima per l'udienza del 22.02.2012 e poi per quella del 7.3.2012. Hanno resistito al ricorso le Regioni Puglia e Basilicata, l'Autorità di Bacino della Puglia, il Ministero delle Infrastrutture, l'Eipl e, con intervento ad opponendum, Acquedotto Pugliese.

<<BACK

LAVORO, LIGURIA: ATTIVATI I CANTIERI SCUOLA LAVORO NEI COMUNI DELLO SPEZZINO ALLUVIONATI

| marketpress notizie

marketpress.info

"LAVORO, LIGURIA: ATTIVATI I CANTIERI SCUOLA LAVORO NEI COMUNI DELLO SPEZZINO ALLUVIONATI"

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

Martedì 13 Marzo 2012

LAVORO, LIGURIA: ATTIVATI I CANTIERI SCUOLA LAVORO NEI COMUNI DELLO SPEZZINO ALLUVIONATI

Genova, 13 Marzo 2012 - Attivati i cantieri scuola lavoro nei Comuni dello spezzino colpiti dall'alluvione del 25 ottobre scorso. Lo ha deciso il 9 marzo la Giunta regionale su proposta dell'assessore al lavoro Enrico Vesco. La delibera recepisce il protocollo sottoscritto lo scorso 23 febbraio tra la Regione Liguria, la Provincia della Spezia, le organizzazioni sindacali e i comuni colpiti dall'alluvione per l'utilizzo nei cantieri di persone disoccupate o in cassa integrazione residenti nei Comuni interessati. "Lo strumento dei cantieri scuola-lavoro introdotto nella scorsa legislatura – spiega l'assessore Vesco - consente agli enti locali l'utilizzo temporaneo e straordinario di persone prive di occupazione e di lavoratori sospesi dal lavoro a causa di processi di crisi o ristrutturazione aziendale. Questo provvedimento prosegue gli altri atti della Giunta per sostenere la ripresa economica e occupazionale nei territori colpiti dalla calamità naturale". L'operazione riguarderà circa 110 persone prive di occupazione e 40 lavoratori in cassa integrazione per una durata di sei mesi con decorrenza dal 1 aprile 2012, rinnovabili per altri sei. "Le indennità giornaliere da corrispondere alle persone avviate ai cantieri – conclude Vesco - ammonteranno a 40 euro per le persone prive di occupazione e a 25 euro per i lavoratori che già percepiscono altre forme di sostegno al reddito. L'importo complessivo per l'operazione è di 725.000 euro messi a disposizione della Provincia della Spezia, derivanti da fondi previsti per altre misure occupazionali e non ancora utilizzati.

[<<BACK](#)